ANNO 2 - N. 29 - 5 MAGGIO 1972 - L. 200 - SPED. ABB. POST. GR. II/70 - TO

TATTILO EDITRICE

MENELIK

il settimanale eroticomico

29

IL FOTOROMANZO

SUPERSEX e SUKAMEI

ANCORA VERGINE, EH?!

FRANK MOCCACAGNA INTERSVISTA

BERNACCA

FRANK MOCCACAGNA INTERSVISTA

BERNACCA

Il giornalista italo-americano Frank Moccacagna, celebre per la sua rubrica radiofonica « Non chiamate Chicago 6969: tanto non ci sono mai » e per le sue interviste con i personaggi più famosi, che fa parlare come se fosse vero

...meteoerotismo, piovigodio, folgostrizzo...

Roma, aprile

Dico la verità. Io quando mi trovo in Italy, ci sto bene. Per quanto il mio primo vagito l'abbia messo fuori a Brooklyn e ormai mi senta americano dalla radice dei capelli ai calli dei piedi, io sono di origine italica. E il sangue, come si sa, non è water. (A scanso di equivoci, non voglio dire che il sangue non è un cesso. Water, in questo caso, significa soltanto acqua.) L'unica cosa con la quale, in Italy, non combino, è la Tv. Che volete che vi dica? Tutte le volte che mi capita a portata di mano un televisor, faccio, istintivamente, il gesto di accenderlo. Ma mi pento subito e lo lascio spento, perché alla sola idea d'inciampare in certe trasmissioni mi viene un senso d'ammosciamento. Per esempio, quella domenicale, dedicata ai manicaretti, nella quale il « gastronomist » Luigi Veronelli, spalleggiato dalla garrula Delia Scala, spiega (per la gioia dei telespettatori residenti nelle zone depresse) come si cucina l'aragosta al cognac o come si prepara l'anatra all'arancio. O quell'altra, in cui Giorgio Vecchietti chiede, bonariamente, a un vecchio contadino se è contento di alzarsi alle quattro del mattino, per zappare. Giorni fa, però, mi sono fatto coraggio e, finalmente, con la risolutezza di Cesare quando disse: «Il dado è tratto!», ho acceso il televisore. E non me ne sono pentito. Infatti, dopo la pubblicità di un sapone che annulla le puzze femminili, si è affacciato al video un gentile signore di mezza età, con pochi capelli ma molta courtesy, il quale, armato di una bacchetta e valendosi di una carta d'Europa piena di geroglifici, si è messo a parlare del tempo. Il fatto che quel simpatico tipo si interessasse tanto del tempo, in un paese come l'Italy, dove tutti lasciano il tempo che trovano, mi ha fatto una certa impressione. Così, ho deciso d'intervistare il tele-colonnello Edmondo (proprio come De Amicis) Bernacca, dal quale 30 milioni d'italiani vengono a sapere, ogni giorno, se è il caso di uscire con l'ombrello oppure no. E qualche volta, uscendo senza ombrello, rincasano bagnati fino alle ossa.

BERNACCA - Non nego che possa capitare, caro Frank. Nessuno è infallibile a questo mondo. E la meteorologia, per quanto sia una scienza, deve fare sempre i conti con l'imponderabile!

MOCCACAGNA - Good! Ma i dati che lei comunica, amabilmente, ai telespettatori, non sono una sua opinione personale. Sono ricavati da appositi, delicatissimi apparecchi. Quindi, almeno in teoria, dovrebbero essere di un'esattezza matematica.

BERNACCA - Lasciamo perdere gli apparecchi, per favore! I termometri, i barometri, gli igrometri, gli anemometri e tutti gli altri strumenti servono, più che altro, a dar forza al discorso. Ma in Toscana, dove sono nato, c'è un proverbio che dice: se piove o se fa bello te lo senti nel piede e nel nodello.

MOCCACAGNA - Vale a dire, please?

BERNACCA - Che i calli e i reumatismi, nonostante il progresso tecnologico, restano il mezzo più sicuro per sapere se sta per piovere o se farà sereno. E le dirò, in confidenza, che io sbaglio un po' meno degli altri meteorologi (come i telespettatori hanno constatato) perché i calli, per fortuna, non mi mancano e neppure i duroni. E anche i miei doloretti reumatici, essendo sulla cinquantina, ce li ho. Non molti, ma quanti bastano.

MOCCACAGNA - Interessante! Però penso che le sia utile anche la collaborazione dell'osservatorio meteorologico dell'aeronautica...

BERNACCA - Non dico di no! Anzi, colgo l'occasione per ringraziare gli amici dell'osservatorio. Ma le assicuro che, per le mie previsioni, è molto più preziosa la collaborazione dell'osservatorio callilogico della Peppina!

MOCCACAGNA - La Peppina? E chi sarebbe?

BERNACCA - Mia moglie. Che nel mio caso è veramente la mia metà. Infatti, metà dei calli che mi servono ce li ho io e metà ce li ha lei. Così, tutte le mattine, quando ci alziamo, possiamo scambiarci le nostre impressioni callilogiche e, a seconda della situazione, tirare le somme.

MOCCACAGNA - Per esempio?

BERNACCA - E' semplice! Se io le dico: « Peppina, stamane l'occhio di pernice mi fa un male da morire! » e lei risponde: « Anche a me mi bruciano i duroni! », allora è pioggia sicura. Con possibili manifestazioni temporalesche. Se invece a me l'occhio di pernice mi duole e a lei i duroni non le danno fastidio, o viceversa, è segno che siamo sul variabile. Se stiamo bene di piedi tutt'e due, vuol dire che si va verso il bello stabile. Finora è andata così. Ma presto spero di avere altri dati a mia disposizione...

MOCCACAGNA - In che modo?

BERNACCA - Anche le mie figliole, Paola e Federica, che ormai sono signorinette, cominciano ad avere i loro calletti e i loro duroncelli. Così, fra non molto, la mattina, potranno contribuire anche loro, nel loro piccolo, alle mie previsioni.

MOCCACAGNA - Well, my colonel! Ma io, ora, vorrei sapere, da lei, qualcosa di più delicato e, come dicono gli intellettuali impegnati, di più pregnante.

BERNACCA - Parli pure liberamente, caro amico. Anche se si tratta di roba spinta. Tanto, la Peppina, la Federica e la Paola sono di là...

MOCCACAGNA - Ecco! Negli States, da qualche tempo a questa parte, si sta parlando molto di « meteoerotismo », vale a dire sull'influenza che le condizioni atmosferiche possano avere sul sesso. Io, honestly, ci ho capito molto poco. Ma lei, se si è interessato della cosa, può chiarirmi le idee.

BERNACCA - Volentieri! Per quanto le dica subito che le teorie meteoerotiche le conosco in modo assai superficiale. Cosa vuole! Se uno dovesse stare dietro a tutte le bischerate (scusi la parola) che si fanno e si dicono in America, finirebbe (perdoni l'espressione) col rincoglionire! Tuttavia, tanto per cominciare, posso dirle che alla base del meteoerotismo c'è quel comunissimo fenomeno che gli scienziati definiscono « piovigodio ».

MOCCACAGNA - Di che si tratta?

BERNACCA - Del fatto che quando piove il piacere di starsene a letto, a spupazzarsi, slapparsi e aggrovigliarsi, è molto più intenso di quando fuori c'è il sole. E' un fenomeno che ho studiato personalmente, molto spesso, assieme alla Peppina, che anche in questo campo mi dà tutta la sua fervida collaborazione. E credo che anche lei, in questo senso, abbia fatto le sue esperienze...

MOCCACAGNA - Certainly! E' verissimo, che il rumore della pioggia, quando si è a letto con una bambola, diventa una musica dolcissima! Ma andiamo avanti, se non le dispiace, my colonel!

BERNACCA - Bè, come le ho detto, non è che conosca a fondo la materia. Ma so, per esempio, che uno degli effetti più diretti ed efficaci che il tempo può avere sul sesso, è il così detto « folgostrizzo ».

MOCCACAGNA - Sarebbe?

BERNACCA - Si tratta, in certo senso, di uno sviluppo dinamico del piovigodio. Metta il caso, cioè, che fuori, anziché piovere, faccia addirittura burrasca. Con tuoni, lampi e saette. Lei è a letto con una collaboratrice. Sta sperimentando una retro, chiamiamola così, penetrazione. Si sente, all'improvviso, lo schianto di una folgore. La sua collaboratrice, come in genere tutte le donne, ha paura dei fulmini. Ecco, perciò, che si verifica il folgostrizzo. Che rende il suo retro-piazzamento più faticoso ma, tutto sommato, anche più piacevole. Mi sono spiegato?

MOCCACAGNA - Perfectly! Ma finora siamo rimasti al maltempo. E credo che la sua influenza, in senso erotico, ce l'abbia anche il tempo bello...

BERNACCA - Più che bello, bellino! Specialmente in Liguria e soprattutto a Genova. Anzi, le signore genovesi, quando il tempo è proprio bello, sono piuttosto giù di corda. Invece, vanno subito su di giri appena il tempo si guasta un po'.

MOCCACAGNA - ... e dal bello passa al bellino. Come dire che le donne, a Genova, e dintorni, vivono in continua attesa del bellino. Tutti i gusti, anche meteorologicamente, sono gusti! Ma, in conclusione, il meteoerotismo, secondo lei, è una cosa veramente seria o una balla come tante al giorno d'oggi?

BERNACCA - Non ne so abbastanza, per esprimere un'opinione fondata. Certo, perlomeno a livello empirico, il tempo, sul sesso, il suo peso deve avercelo. E gli uomini lo sanno da secoli. E stanno a provarlo due antichi proverbi toscani...

MOCCACAGNA - Vorrei conoscerli!

BERNACCA - Presto fatto! Il primo dice: quando fuori c'è il temporale - viva il letto matrimoniale. Il secondo: quando piove e fa tempesta - agguanta Rosina e falle la festa. Il primo è per gli sposi, il secondo per i fidanzati. In casa, naturalmente. ■

B
SOLE SPLENDE SU TUTA LA PENISOLA
B
GBZ

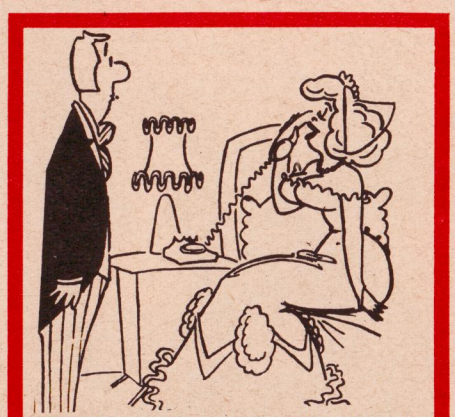
il gattazzo
MENELIK

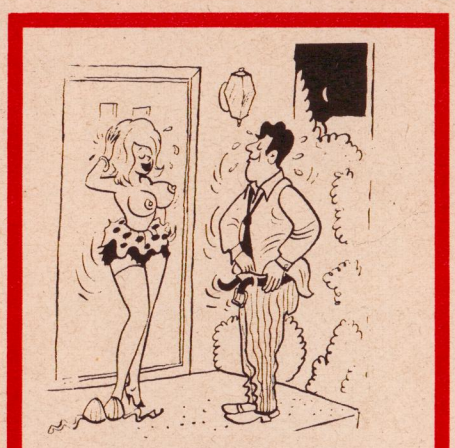
UN VIGILE AL DI SOPRA DI OGNI SOLLAZZO

Vi ho già parlato della « M.I.A.O. » (Mici Italiani Associati Operosamente). Vi ho già detto che sto facendo il giro della penisola per visitare in qualità di Gattistore (gatto ispettore) le varie comunità regionali. Eccomi a Bologna. Ecco! Anche voi fate il solito sorrisetto malizioso. Non si può nominare la nobile capitale dell'Emilia, senza che la gente sogghigni. Il motivo è noto. Roba... orale. Infatti, ero appena arrivato a Bologna, che mi è capitato di vedere due sposini freschi freschi che uscivano a braccetto dal municipio seguiti da un codazzo d'invitati e di parenti. A un certo punto, un signore anziano si è avvicinato agli sposi e dopo aver guardato le labbra della mogliettina (un pezzo di buchibriscola che non vi dico!) con due occhi da spupazzatore consumato, le ha detto: « Certo, signora, che con una bocca come la sua, se suo marito la pensa come me, bambini ne avrete pochi! ». Un complimento così, in un'altra città, avrebbe scandalizzato la comitiva. I bolognesi, invece, si fecero una bella risata. E la sposina, anziché restare imbarazzata, esclamò, tutta allegra: « Il signore sì, che se ne intende! ».

Ma andiamo avanti. Dopo avermi fatto la sua relazione sulla situazione micesca locale, Gondrano, gatto emiliano, mi ha detto: « Mò ben, Menelik! Anche se Bologna non è più dotta e grassa come una volta, voglio dimostrarti che dal punto di vista amatorio, nel senso meno platonico della parola, la città offre sempre i suoi vantaggi. Vieni con me e vedrai! ». Abbiamo fatto, trotterellando, tutta via Indipendenza, e arrivati dalle parti della stazione, siamo saliti su quella specie di terrazza alberata che si chiama Montagnola. Siccome era già scuro e faceva anche freschino, di gente, là sopra, ce n'era poca. Alcune distinte signorine, con borsetta ciondoloni, aspettavano, nell'ombra, un utente a lire 5.000. Cinque o sei signori, non meno distinti, passeggiavano canterellando « son come tu mi vuoi » e « io ti darò quel fior... ». « Non mi dirai ch'è tutto qua! » feci. Ma Gondrano, con un ghignetto sotto i baffi, si limitò a dirmi: « Da questa parte! ». E mi guidò nei pressi di una panchina solitaria, situata nell'oscurità. Siamo lì da una decina di minuti, quando arrivano, appiccicati come pizza e mozzarella, uno sbarbozzo e una sbarbina. Trentacinque anni in due, sì e no. Si siedono sulla panchina. « Fa piuttosto freddino! » dice lei, con un brividino nelle spalle. « Aspetta mò ben un momento, pupa — fa lui — e vedrai che ti riscaldo! ». Infatti, si mette subito all'opera. E si tratta di riscaldamento centrale, perché si colloca la ragazzola sulle ginocchia, a cavalcioni, e si dà da fare per scoprire la caldaia. Deve incontrare qualche difficoltà tecnica, perché sento che mugola: « Stò elastico del cacchio! Non vuol venire! ». « Un po' di pazienza — bisbiglia lei — e vedrai che viene... ». Infatti, viene. E sulla panchina comincia un galoppo che, in confronto, i galoppatori dell'Arc de Triomphe e del Derby di Epsom sono fermi come monumenti equestri. Lo sbarbozzo, per quanto sia ancora un puledro, ha già un'andatura da vincente o piazzato. La sbarbina, che gli tiene le mani sulle spalle per smorzare il contraccolpo, batte la sella con un'elasticità che Pierino D'Inzeo, se la vedesse, dovrebbe farle il saluto militare. « Lo... sai... caro — mormora la cavallerizza — che... il... freddo... mi... sta.., passando? ». « Me... lo... immagino! — nitrisce il cavallo. — Continua... così... e... vedrai... che... fra... un... po'... hai... addirittura... caldo! ». Proprio in quel momento, finiscono il primo giro di pista. Si rilassano, con un duplice sospiro, stanno immobili per cinque minuti, forse nemmeno, poi riattaccano. Da principio al piccolo trotto, poi al trotto rallegrato, quindi al galoppone, tipo carica dei 600. Proprio in quel momento, da dietro un cespuglio, sbuca un vigile urbano. La sbarbina non lo può vedere, perché gli volta le spalle. Invece, lo sbarbozzo, che guarda in là, lo vede benissimo. Ma sembra che la presenza del pizzardone non gli faccia né caldo né freddo. Infatti, lascia che la cavallerizza continui a galoppare a briglia sciolta. Quanto al vigile, dopo essersi guardato un momento attorno, scorge a sua volta i galoppatori. Resta un momento perplesso, quindi si avvicina. Mi aspetto che faccia il finimondo, invece dice: « Scusate se vi disturbo, ragazzoli, ma fate mò ben attenzione perché questa panchina, da una parte, è un po' incrinata. Se cedesse, potreste farvi male! ». « Grazie... mille — balbetta lo sbarbozzone, fra un contraccolpo e l'altro —, ma... speriamo... che resista! ». Io, dico la verità, non credo alle mie orecchie. E Gondrano, divertito dal mio sbalordimento, miagola: « Te l'avevo detto, Menelik, che dal punto di vista sbattisterico, Bologna è sempre Bologna! Qua, la contravvenzione la fanno solo ai sentimentali! ».■

E POI DICONO CHE LA GIOCONDA E' UNA GRANDE OPERA!


PRONTO, IL BAR? CIAO MIKE, MI MANDI SU EDDIE CON DEL GIN CON GHIACCIO? E' IN GIRO? C'E' ALLORA SAM?...


E' STATO IL PIU' BEL BACIO DI BUONANOTTE CHE ABBIA MAI RICEVUTO!...

SCUSAMI GIORGIO SE NON POSSO VENIRE, HO IN CORSO UNA PARTITA A CANASTA CON DELLE AMICHE!

IO LA SO

668.

Una ragazza si accoccola fra le braccia del fidanzato, con una mano gli carezza il petto e con l'altra il pube, lo sbaciucchia in bocca, poi sulle ciglia, poi gli solletica l'orecchio con le labbra e infine lo morde sul collo. A un tratto, guardandolo languidamente gli dice: « Sai, tesoro, non ho mai fatto nulla del genere prima! » « Bene — risponde lui, — allora devi certamente aver ereditato un bel po' di talento ».

669.

Gilberto torna a casa e trova la moglie a letto con un uomo. Furioso, ritorna verso la porta minacciando mille rappresaglie, ma la moglie lo ferma, pregandolo di ascoltarla.

« Sta a sentire — dice — quest'uomo è venuto un'ora fa ed ha chiesto qualcosa da mangiare. Gli ho dato un tramezzino. Poi ho notato che aveva le scarpe rotte e gli ho dato quel paio che tu da cinque anni non mettevi più. Poi ho visto che aveva la giacca strappata e gli ho dato una tua giacca che tu non indossavi da oltre otto anni. Poi gli ho dato una vecchia camicia e sembrava contento e stava andando via, allorché si è voltato ed ha chiesto: "Signora, ma non vi è niente altro qui, che suo marito non usa?" ».

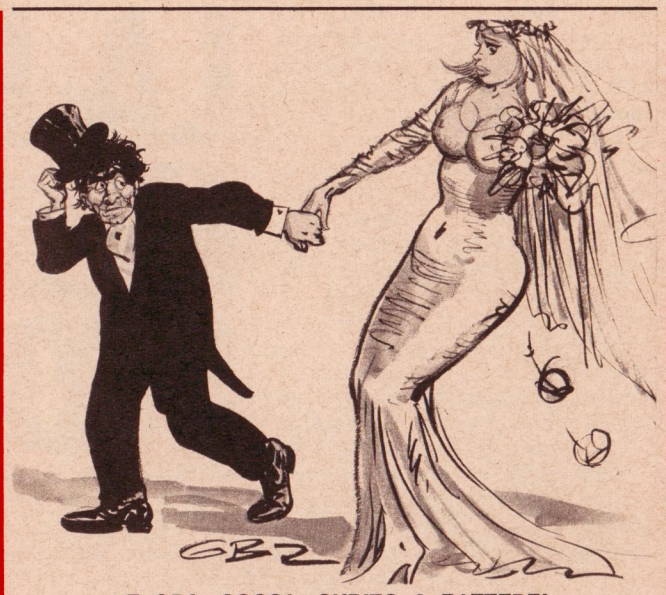
670.

Un tale si reca dallo psichiatra. « Devo rivolgerle due domande », gli dice. « Bene, sentiamo » dice il dottore. « Anzitutto — chiede l'uomo — potrei fare l'amore con un elefante? » « Ma assolutamente no — risponde il dottore. — E qual è l'altra domanda? » « Vorrei sapere — chiede l'uomo — dove posso vendere un anello di fidanzamento piuttosto grande ».

671.

Un eminente rappresentante del Congresso americano, in giro per propaganda politica, si reca in una riserva di indiani. « Miei buoni amici — egli proclama — il Governo è ben disposto ad aiutarvi ». « Oom Galla Galla », gridano gli indiani. « Vi assicuro che avrete migliori scuole ». « Oom Galla Galla », ripetono gli indiani. « Lavorerò per farvi avere più case e alloggi ». « Oom Galla Galla », echeggia ancora la risposta. « Avrete aiuti economici ed esenzioni tributarie ». « Oom Galla Galla », rispondono tutti in coro. Finito il discorso il deputato visita la zona e vede da lontano dei tori magnifici. « Sono animali veramente stupendi — dice il deputato —. Potrei andare a dare un'occhiata da vicino? » « Certo — risponde il Capo — ma stia attento di non mettere i piedi sull'Oom Galla Galla! »

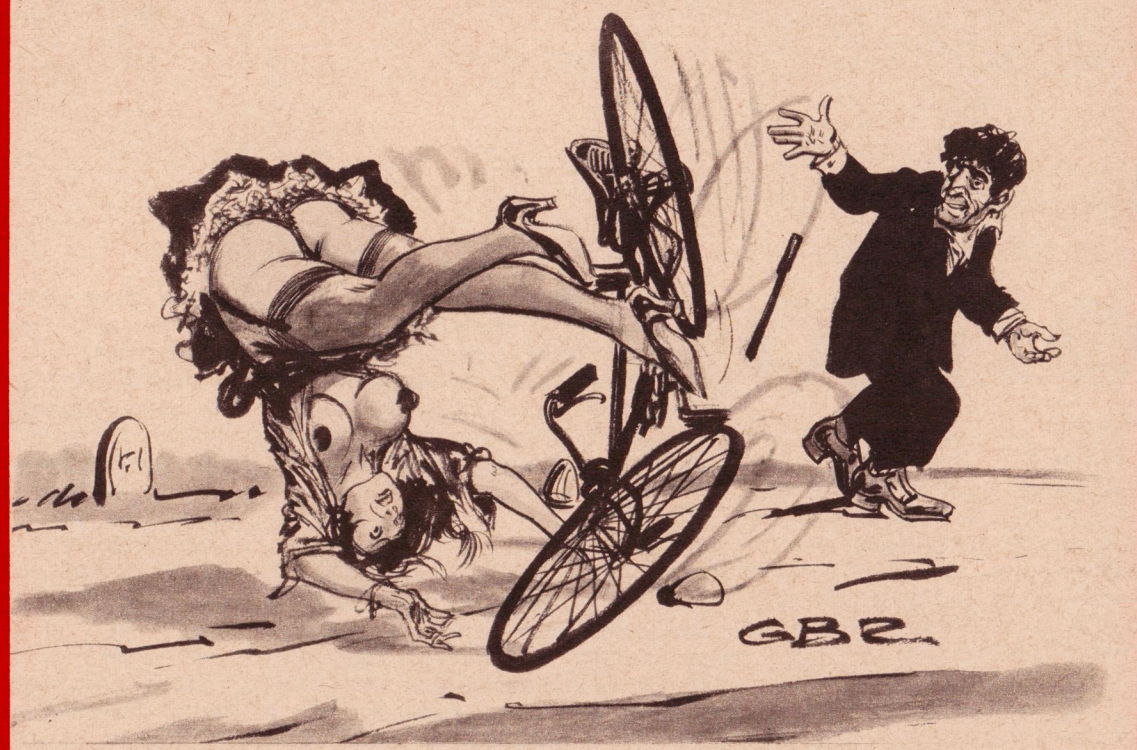
CHE SIA L'ULTIMA VOLTA CHE TROVO UN PELO NEL TIMBALLO!



E ORA, COCCA, SUBITO A BATTERE!

MA E' SICURO CHE CONOSCE UN POSTO DOVE POSSO FARE LA CACCHINA SENZA ESSERE VISTA?

LA RINGRAZIO, SIGNORINA, ANCHE A NOME DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE SPELEOLOGI...



MA GUARDA 'STE DONNE! BASTA CHE MOSTRANO LE CHIAPPE, SO' CONTENTE...

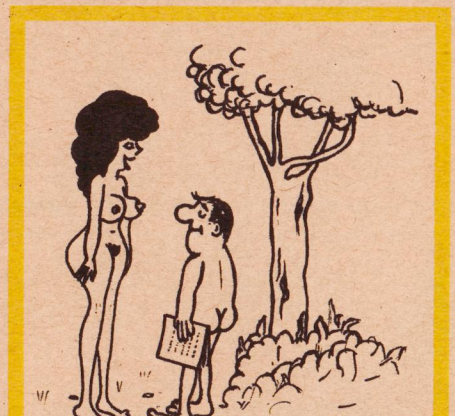
LA FRECCIA NEL SEDERE

L'aver ritrovato « Armandina », così come malgrado tutto io continuo a chiamare il mio adoratissimo Armando, ha ridonato alla mia vita quel senso e quel sapore che temevo di aver perso per sempre. Un sapore, in un certo senso, proustiano. La mia modesta penna è inadeguata per fissar sulla carta i momenti così intensi, indimenticabili, del nostro primo e più intimo abbraccio dopo tanti anni di così triste e forzata separazione. Subito dopo aver consumato una sobria ma eccellente colazione a base di pesce, Armandina, con la sua aristocratica e rutilante Rolls-Royce, mi conduce a casa sua. E io, quasi in sogno, lo seguo, stringendomi a lui come una ragazzina al suo primo convegno d'amore, del tutto incurante del massiccio omaccione in impeccabile livrea che c'era al volante e che funge per il mio amato non soltanto da autista, ma anche, come vengo subito a sapere, da guardia del corpo. Armandina, infatti, continua a essere minacciata, così come ai tempi della sua movimentata fanciullezza, dai sicari che fanno capo a un misterioso Uomo Mascherato.

Non vi dico che cosa è accaduto non appna giunti nella suntuosa e accoglientissima, addirittura principesca, dimora di Armandina. Egli non ha atteso nemmeno di raggiungere la camera da letto (una camera vastissima, tutta adorna di squisite pitture erotiche sulle pareti e munita di grandi specchi che riflettono da tutti i lati ciò che avviene sul talamo) per rovesciarmi a terra (per fortuna c'era la moquette), accarezzandomi nel modo più appassionato e conturbante possibile. Attraverso la ricca stoffa dei calzoni potevo sentire il suo bardanzù farsi sempre più teso e fremente, mentre la mano di Armandina andava carezzando in modo meraviglioso la mia dolcezza. Sotto quella stretta ansimavo e non soltanto di piacere. Perché, come credo d'aver detto, col trascorrer degli anni, Armandina non era certo più l'efebico adolescente del nostro primo incontro e, per dir le cose come stanno, aveva messo su pancia, anche se questa sua pinguedine m'era tutt'altro che sgradevole. Purtuttavia il suo peso su di me era alquanto opprimente, per cui mi sono affrettata, non appena possibile, a invertire le parti, balzandogli leggera addosso, afferrando il suo bardanzù che s'era finalmente svincolato dalla morsa dei calzoni. Rabbrividendo di piacere mi sono accorta che il bardanzù di Armandina era, per suo conto, rimasto davvero quello gagliardissimo di un tempo. Anzi, così come avviene per i vini più prelibati, la stagionatura pareva avergli addirittura giovato, tanto vigoroso e rubizzo risultava alle mie dita.

Mi sono messa così a stringere quel magnifico bardanzù, facendo scorrere lievemente su e giù la mano, dalla fiammeggiante estremità ciclopica fino alla base che spariva in un cespuglio rigoglioso. Poi, non riuscendo più a trattenere il mio desiderio, rapidamente liberatami della mia più intima biancheria, ho appoggiato le labbra della mia dolcezza al pinnacolo infuocato del bardanzù medesimo e l'ho fatto lentamente penetrare in me, mormorando con voce tremante: « Armandina, Armandina, l'è mio! ». E, dal di sotto, la voce di Armandina, così soavemente maschia e milanese, mi risponde: « L'è tuo, l'è tuo, Topazia. For ever! ». Così incomincio a muovermi scorrevolmente sul bardanzù che occupa tutta la mia dolcezza, mentre gli occhi mi diventano matti per il piacere e Armandina dal canto suo s'accende sempre più nel volto, quasi colpita da pericolosa congestione. In quel movimento la mia dolcezza viepiù s'inumidisce, mentre macchinalmente continuo a mormorare: « L'è mio, Armandina, l'è mio! ». Ma, ad un tratto, e proprio sul più bello, odo un fragore di vetri infranti e una minuscola freccia nerastra si conficca vibrando nel sedere di Armandina mentre noi, sulla smisurata moquette del salotto stavami così ben danzando il ballo trevigiano.

A quel sinistro impatto Armandina caccia un urlo e, con mio enorme disappunto, mi accorgo che lo splendido bardanzù si sta rapidamente afflosciando, ripiegandosi su se stesso, per cui mi ritrovo, come suol dirsi, disarcionata. « Che succede? » è tutto quel che mi riesce di dire con voce incomprensibile per l'emozione. « E' lui, è lui — biascica Armandina, mentre alla meglio cerca di rassettarsi gli abiti — è lui! ». « Ma chi lui » lo interrogo, quasi irosamente. « Lui, l'Uomo Mascherato! » ha ancora la forza di farfugliare Armandina, prima di rovesciarsi esanime. Poi, anch'io, precipito nel nulla. ■



IO LASO

672.

Una ragazza molto ambiziosa diceva sempre che desiderava una pelliccia di visone, ma la desiderava così ardentemente che avrebbe fatto qualunque cosa pur di averla. E la fece, e la ebbe, ma quando la ebbe non riuscì ad abbottonarla.

673.

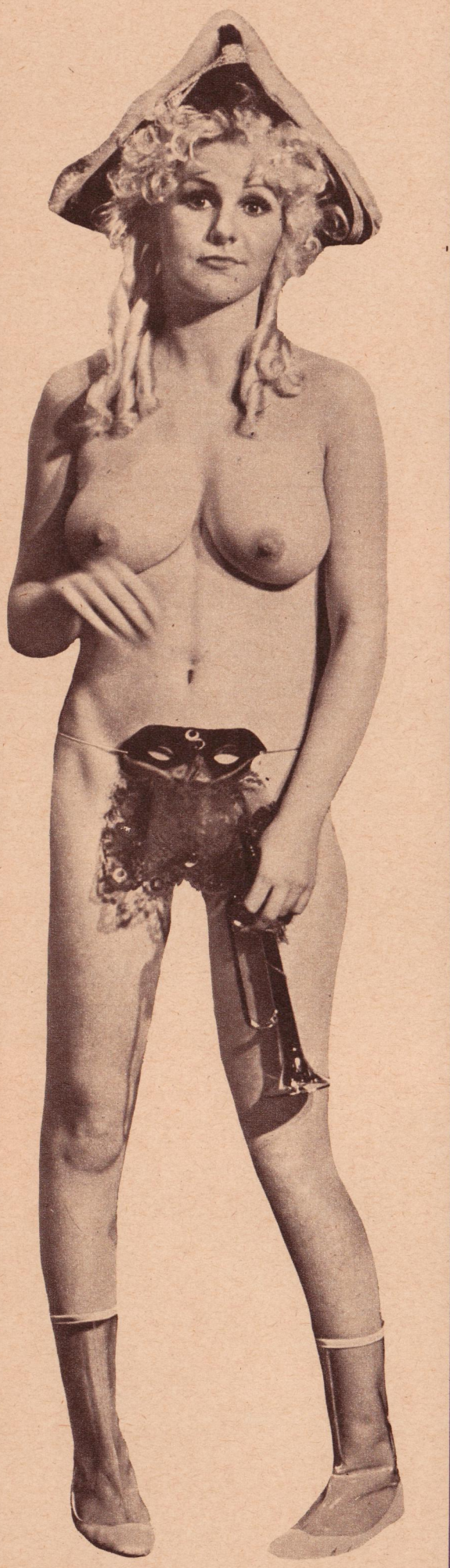
Una vecchietta si rivolge al giudice per ottenere il divorzio. « Quanti anni avete? » chiede il magistrato. « Ottantaquattro ». « E da quanti anni siete sposata? » « Da sessantun'anni ». «Dio mio! Siete sposata da sessantuno anni e adesso venite a chiedere il divorzio? Ma perché? » « Vostro Onore, quello che è troppo è troppo! »

674.

Per dodici notti consecutive la ragazza è svegliata di soprassalto da una telefonata, e sempre la stessa voce d'uomo le sussurra: « Oh, cara Peggy, quanto desidererei avere il tuo meraviglioso corpo nudo accanto a me. Oh, impazzisco dal desiderio ». Ad un certo punto, disperata, la ragazza avverte la polizia. Immediatamente viene messo il telefono sotto controllo e la sera stessa l'ossessionante innamorato viene catturato nella cabina telefonica. Il giovanotto viene portato in stato di arresto al comando di polizia, dove l'ufficiale per prima cosa l'avverte: « Avete diritto ad una sola telefonata ». Il giovane si fa dare un gettone, compone un numero e poi, dolcemente: « Oh, cara Peggy, quanto... ».

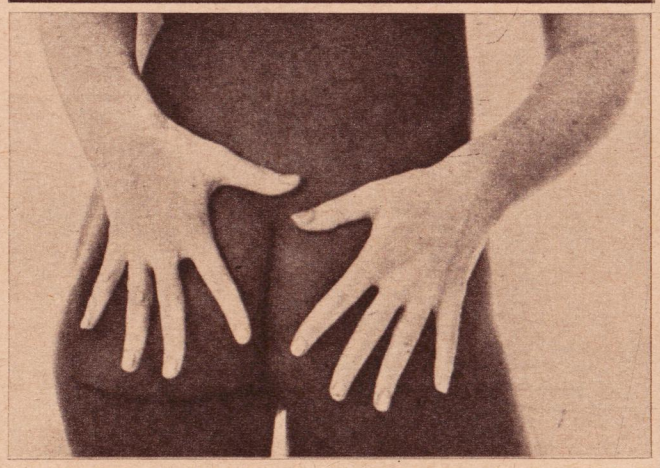
675.

Un signore entra in un bar e, sedutosi al banco, rimane in attesa senza ordinare. Il barista, avvicinatoglisi, gli chiede se può preparargli un drink. « No, grazie — risponde il signore — ho provato una volta le bibite alcooliche, ma non mi piacciono ». Il barista, allora, deciso ad essere cordiale prova ad offrirgli una sigaretta. « No, grazie — è la risposta che riceve — ho provato una volta a fumare, ma non mi piace ». Nel tentativo di stabilire una comunicazione con quello che, a suo giudizio, può essere un futuro ragguardevole cliente, il barista propone al signore di unirsi ad una coppia di amici seduti al bar per una partita di poker. « Ho provato una volta a giocare — risponde il gentiluomo — ma non mi piace. Io non avrei motivo di sedere qui, ma ho dato appuntamento a mio figlio ». « Capisco — risponde il barista — il vostro unico figlio, di sicuro ».



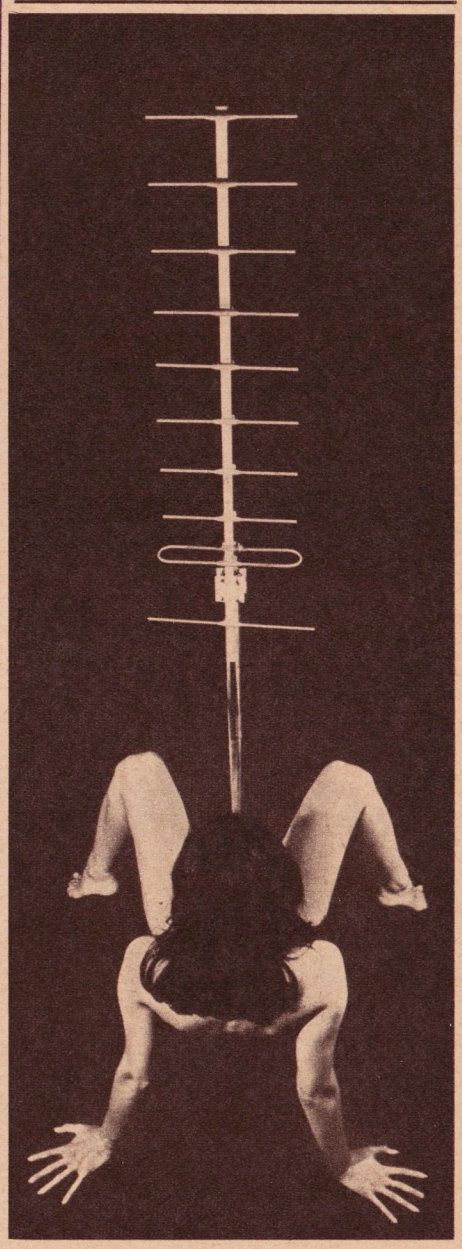
INDOVINA CHI E'?

CON TUTTO QUESTO VINO CHE HO BEVUTO NON MI CI RACCAPEZZOLO PIU'...



... IL FATTO E' CHE SONO SECOLI CHE VOI BIANCHI CI PRENDETE PER IL SEDERE ...

LE DISPIACEREBBE FRULLARMELE?



E ADESSO, ARTURO, SI VEDE MEGLIO?

BERNARDA

Testi di Larry Stoddard - Disegni di Sam Göspel
© 1971 Copyright MENELIK - Tattilo Editrice S.p.A.

I ROSEI E DURI CAPEZZOLI DI BERNARDA PAIONO ENTUSIASMARE LE FEMMINE DI FIKON.

OH, CHE BOTTONI!

QUESTE MI SA' CHE...

UH, CHE BELLO, CHE BELLO.

GIA'... MA STI STUZZICHINI NON BASTANO...

GUARDATE, SORELLE,... CHE HO TROVATO!

UN "AZOK"; MAGNIFICO! CI VOLEVA PROPRIO!...

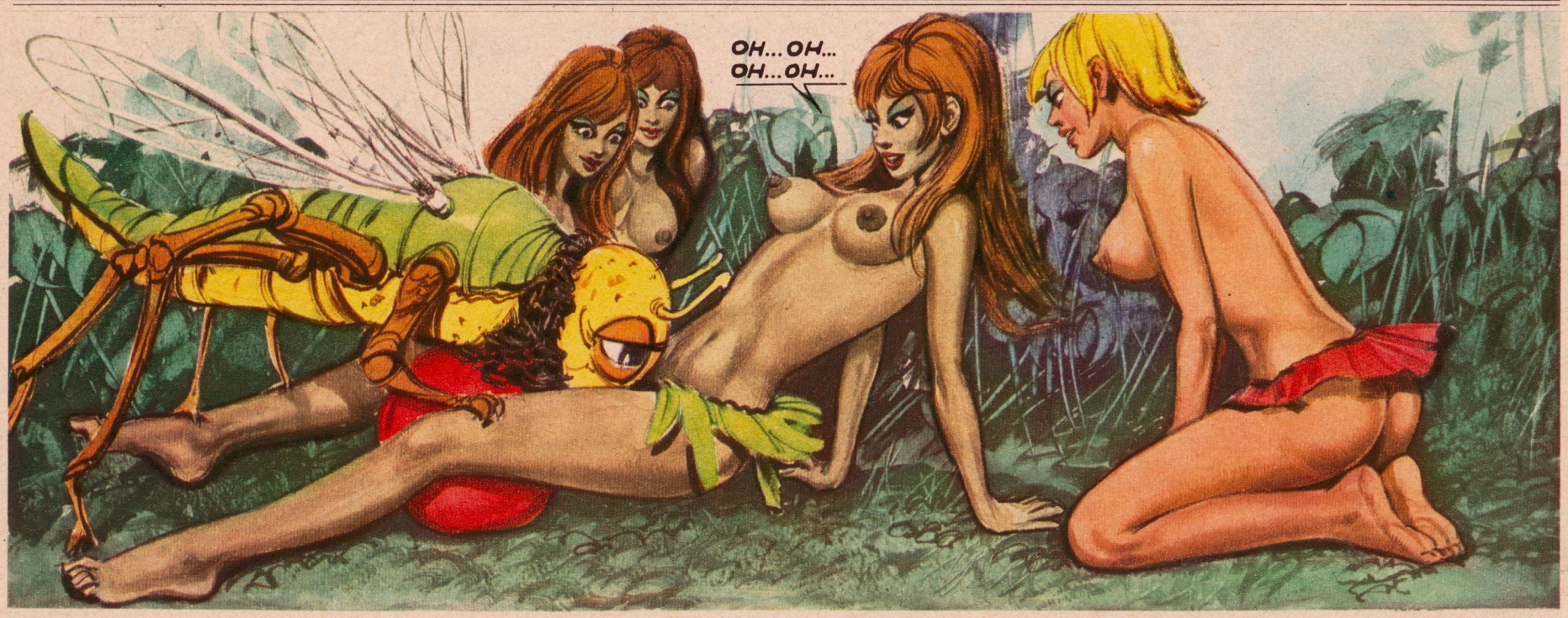
AZOK... E CHE E' STO COSO?

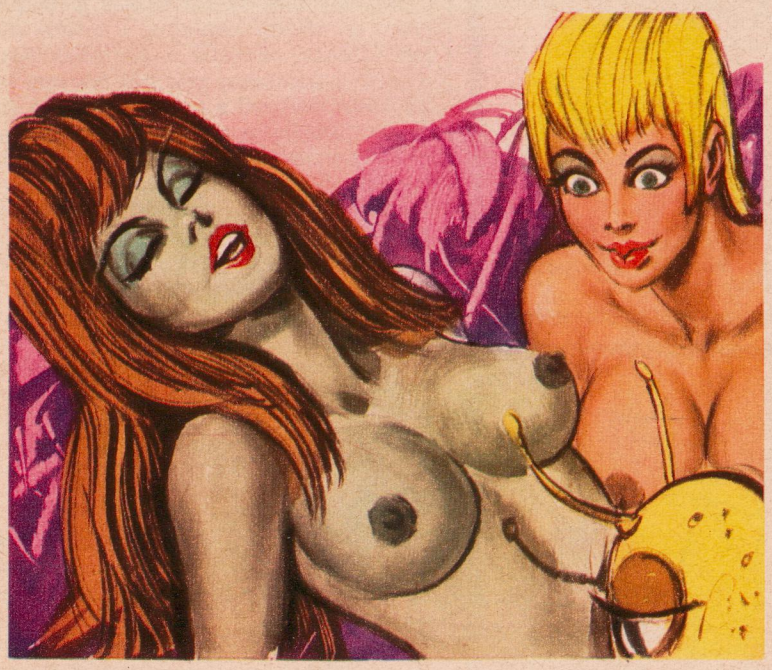
L'AZOK E' MOLTO DOCILE E, TI ASSICURO, VERAMENTE PIACEVOLE... ANZI, QUELLO CHE PUO' FARE QUESTO INSETTO E' QUANTO DI MEGLIO CI SIA SU FIKON. PECCATO CHE ESSO E' MOLTO RARO.

GUARDA! POI POTRAI PROVARE ANCHE TU!

29

RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI: Fantastico! Tramite un terrestre che è in contatto telepatico con gli abitanti del pianeta Fikon, Bernarda ha un rapporto carnale con alcuni extraterrestri, rapporto che avviene attraverso lo spazio! La cosa è così entusiasmante per i fikoniani che essi decidono di far giungere sul loro pianeta la bella terrestre. La cosa è possibile sfruttando l'energia sprigionata da Bernarda durante l'orgasmo. Mentre un fikoniano giunge sulla terra, Bernarda si ritrova su Fikon ma non nel punto previsto dagli scienziati fikoniani. Questo scambio interspaziale sarà automaticamene reversibile. Su Fikon la nostra eroina viene ghermita da uno strano fiore che, manovrando il suo grossissimo stame come un membro, si sollazza con lei. L'amplesso vegetal-animale è appena terminato quando un gruppo di fikoniane raggiunge Bernarda.





CONTINUA

il masculissimo
fefé

FA CILECCA IL DOPPIO BACIO SIMULTANEO

Minchiazza. Questa settimana un'avventura filatelicissima, amici, vi debbo arraccontare. Filatelicissima nel senso che protagonista, insieme con la mia persona modestissima di supermasculo ne è stata anche la « Hermosa Desnuda » che sarebbe poi un pezzo bellissima di femmina priva di veli, famosa perché spicca al centro d'un francobollo rarissimo della repubblica del Guatemala dell'Ovest. Valore facciale di questo francobollo, che emesso fu nel 1892, due coyones dorados: ma per i maniaci che le vignette con lo sputo collezionano, il valore invece ingentissimo è, si parla addirittura di qualche milione di dollari.

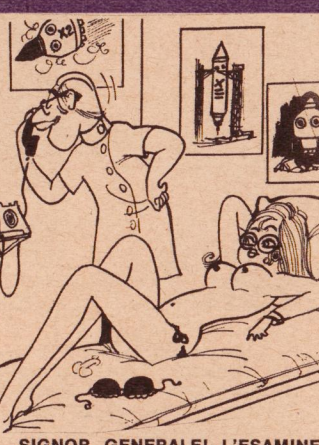
Voi già sapete amici che io mai di donne, di mafia, di politica e d'affari parlo: piovra abissale, cefalopodo mutissimo della fossa delle Filippine sono. Eppure, per la debita chiarezza dell'esposizione (bell'espressione, vero?) qualche cauta allusione pure debbo fare. Basta. Giorni fa m'avvicinò un amico degli amici e mi fece accapire che un grande servizio rendere dovevo. Risultava infatti a chi di dovere che a Roma una vichingona alquanto stagionatella, giungere doveva, certa Birgitta. In base all'informazioni raccolte da certi volonterosi picciotti, questa Birgitta era appunto la proprietaria della « Hermosa Desnuda ». pezzo unico, ripeto, di collezione che il Super-Boss che non nomino della Supercosanostra che non nomino desiderava a ogni costo avere per arregalarla a un nipotino suo che, fra poco, con bella cerimonia nel cuore di Broccolino la prima comunione deve fare. Ora, sempre a quanto arrisultava, questa Birgitta, femmina vogliosissima e afflitta da un incredibile numero di milioni di marchi corone o fiorini che dir si voglia, qualsiasi offerta di acquisto della « Hermosa Desnuda » rifiutato aveva. E, d'altra parte, anche molteplici tentativi di ricupero, per così dire illegale, del superpreziosissimo francobollo vani s'arrivelarono, sebbene a tentarlo fossero alcuni dei migliori e più specializzati ragazzi del Sindacato. Anche perché, sempre stando alle informazioni accuratissime in possesso degli amici, la vichingona Birgitta sempre su di sé il superfrancobollo, onde meglii proteggerlo, celatissimo s'arrecava. Basta. Tutte le speranze del Super Boss s'erano ormai rivolte a me. « Don Fefé mio gagliardissimo — con acconcio tono persuasivo quell'amico mi disse — tutte le speranze ormai si concentrano sull'opera vostra. Voi la vichingona dovete abbordare, sedurla col fascino vostro di supermasculo e della "Hermosa Desnuda" in qualsiasi modo impadronirvi! Picciotto d'onore siete e sappiamo, ripeto, sappiamo, di poter contare su di voi! ». Basta. Preghiere di questo tipo per me, voi lo capite, ordini sono. E all'opera subito mi misi. La Birgittona contattai e in breve sotto minchia mi misi.

Non vi dico, amici quale impresa fu! Voi di già sapete che con la mia gelosissima fidanzata, la supermarchesa donna Cricrì, una ventina di ingropponate al giorno mi tocca fare! Questa Birgittona, che santa Rosalia la benedica, femmina di temperamento grandissimo mi s'arrivela. A lei, soprattutto, fare il numero appiaceva, ossia, in termini più chiari, il duplice bacio simultaneo delle intimissime parti nostre prediligeva. Tanto che, a forza di sommare questi numeri, un compito d'aritmetica mi pareva di stare a fare. Sempre coll'animo teso alla superiore missione di cui ero stato investito (bella espressione, vero?) in queste mie intimissime investigazioni con lingua, labbra, baffi della più segreta epidermide della vichingona io lo scopo della ricerca non tralasciai. E premiati furono i miei sforzi, quando, con un fortunatissimo colpo di lingua, nell'interno più recondito della Birgitta, racchiuso in specialissima taschetta cellofanata autoadesiva il superfrancobollo occultatissimo individuai. Alla successiva esibizione tutta linguegiando e aspirando ce la misi finché il tesoro tutto fragrante arripescai e con abile mossa, nell'interno della mia cavità orale trasferii.

Dopo di che fierissimo della vittoria ottenuta, e senza nemmeno togliere il superfrancobollo dal mio personale nascondiglio, a quell'amico in linguaggio convenzionale attelefonai: « L'uccell vola! », dissi. Quello accorse per ritirare il superfrancobollo e quando io, con fare disinvolto, da dietro a un molare la taschina cellofanata trassi e con nobile gesto gli tesi: « Imbecille! », mi disse. Nella taschina infatti non c'era la « Hermosa Desnuda », ma un oggettino profilattico, per così dire, d'emergenza. Abbasta, amici, Don Fefé non s'arrende e con la vichingona la partita più che mai aperta arrimane. ■

COSA SIGNIFICA CHE SE LO FANNO GLI UCCELLI DOBBIAMO FARLO ANCHE NOI?

STA CALMO!... MI SONO SCORDATA DI LEVARMI LE CALZE COLLANT!



SI', SIGNOR GENERALE! L'ESAMINERO' MOLTO PROFONDAMENTE!...

SENZA PAROLE

IO LA SO

676.

L'addetto al censimento chiede alla signora Rossi: « Come mai signora, lei ha un bambino di due anni ed un altro di quattro anni, e tuttavia ha dichiarato che suo marito è morto sei anni fa?» La signora Rossi, ammiccando con l'occhio risponde: « Ma io sono viva, no?! »

677.

Un piroscafo sta affondando. « Prima le donne », grida un inglese. « Ma che vadano a farsi fottere », dice un americano. « Signori — osserva un francese — ma credete che vi sarebbe il tempo? »

678.

Un marinaio ed un aviere si disputano la stessa ragazza. L'aviere sta per vincere, allorché il marinaio dice: « Lo sai, bambina, che noi marinai ne abbiamo due, ed è per questo che sul davanti abbiamo una doppia bottoniera? » La ragazza nel sentir questo, subito attratta dal desiderio di provare, va col marinaio. Dopo essersi ben divertiti, la ragazza rimette dentro l'arnese e chiede di vedere il secondo. Il marinaio, aperta la seconda fila di bottoni, tira fuori un affare floscio. « Mamma mia — esclama la ragazza — ma questo è in completa rovina! » « No, sta tranquilla — dice il marinaio — soltanto lui tiene il broncio perché voleva essere il primo ».

679.

« Non puoi entrare nel bagno adesso, c'è l'idraulico che ripara il... », dice la moglie al marito, tornato prima del solito.

« Lascia stare — risponde il marito — volevo soltanto portargli i pantaloni che ha dimenticato sul letto ».

680.

Dei bambini dai dieci ai dodici anni vanno in vacanza a Parigi con il loro maestro.

Un giorno il maestro cerca Gian Carlo. Finalmente lo trova in un cabaret di strip-tease. Gian Carlo è seduto a un tavolo e sta piangendo.

« Ma Gian Carlo, perchè piangi? », dice il maestro.

« Perchè mia madre ha detto: "Se guardi delle donne nude diventerai una statua!" E adesso sento che qualcosa mi si è già indurita...! ».

681.

« Ieri sera mi hai fatto tanto ridere! — dice un amico all'altro —. Avevi dimenticato di chiudere la finestra, e io ti ho visto fare l'amore con tua moglie. Niente male ».

« Mi fai ridere tu — dice l'altro — ieri sera non sono stato a casa ».

VEDO CHE ORA IL LATTAIO TI PORTA ANCHE IL GIORNALE...

E TE CREDO CHE QUESTO E' GROSSO! CI HA MESSO DUECENT'ANNI!

... ED ORA UN CONSIGLIO ALLE TELESPETTATRICI, NON TENETE OGGETTI MAGNETICI SUI TELEVISORI.

SAI CHE TI DICO, LUDMILLA: MI FAI SCHIFO!

CATERINA, LA PILLOLA! STA ARRIVANDO L'ALTA MAREA...

il teatrino RUSPANTE

LO SCOMPARTIMENTO

PERSONAGGI

UN PADRE: austero come tutti i padri. ANNA: una donnina niente male. UN CONTROLLORE: ragazzaccio tremendo. UN BANDITO: ancora più tremendo. UN POLIZIOTTO: il massimo. La scena si svolge in un vagone ferroviario. Il treno è in corsa.

PADRE - Scusi, è libero?

ANNA - Il posto? Ma certo padre si accomodi.

PADRE - Grazie. Ho fatto appena in tempo a salire su questo treno. Oggi si sono confessate molte persone. Ho lasciato il posto ad un parroco nuovo ed ho dovuto istruirlo. Sa, non si sa regolare con le penitenze e alla seconda confessione mi ha chiesto « C'è una mignotta, quanto le devo dare? » Ed io gli ho risposto « Bè, cosa stai a guardare, dalle tremila lire no? »

ANNA - E gli altri penitenti hanno commesso peccati gravi?

PADRE - No, è gente piuttosto tranquilla; tutti stupratori, assassini e molti masturbatori.

ANNA - E mi dica, le donne?

PADRE - Gliel'ho detto no? Tutte mignotte.

ENTRA IMPROVVISAMENTE IL CONTROLLORE.

CONTROLLORE - Biglietti!!

PADRE - Giovanotto... Forse non se ne è accorto ma ha la patta dei pantaloni aperta.

CONTROLLORE - La ringrazio padre ma lo so benissimo. Anzi lo faccio apposta.

PADRE - Voglio dire. Ha tutto di fuori. C'è una signora, andiamo...

ANNA - Dove andiamo?

CONTROLLORE - Non si preoccupi padre. Io vado in giro così, proprio per far abboccare le signore. Naturalmente qualche volta abboccano pure certi uomini.

ANNA - E lei oltre al suo ufficio cosa fa padre, insegna?

PADRE - No, più che altro sto attento ai ragazzini. L'unica volta che non ci sono stato attento m'è nato un figlio.

D'IMPROVVISO IL TRENO ENTRA IN UNA GALLERIA E SI FA COMPLETAMENTE BUIO.

CONTROLLORE - Oh sì signora. Mi fa piacere che lei abbia abboccato!

ANNA - Ma veramente io...

IL TRENO ESCE DALLA GALLERIA E TORNA IMPROVVISAMENTE LA LUCE.

CONTROLLORE - Padre! Ma allora è lei che ha abboccato!

PADRE - Lei è un lussurioso giovanotto. Dovrà fare una lunga penitenza.

CONTROLLORE - Perché lei non la fa?

PADRE - Io pecco da solo e da solo mi assolvo.

LA PORTA DEL VAGONE SI APRE DI SCATTO. ENTRA UN UOMO CON UN'ARMA IN PUGNO E RICHIUDE FRETTOLOSAMENTE LA PORTA DIETRO DI SE'.

BANDITO - Mani in alto!

TUTTI ALZANO LE MANI. IL CONTROLLORE ALZA PURE QUALCHE ALTRA COSA.

BANDITO - Non facciamo gli spiritosi signor controllore!

CONTROLLORE - Chiedo scusa ma io non ci posso far niente. Si vede che le armi gli fanno questo effetto.

PADRE - Ma insomma, cosa vuole da noi?

BANDITO - Usare violenza alle signore!

ANNA - E usi porca miseria, usi! Poteva pure dirlo prima no?

BANDITO - Eh no! Se lei si concede subito non c'è più gusto!

ENTRA NELLO SCOMPARTIMENTO UN POLIZIOTTO CHE PUNTA LA PROPRIA PISTOLA SULLE SPALLE DEL BANDITO E RICHIUDE LA PORTA DIETRO DI SE'.

POLIZIOTTO - Mani in alto!

IL BANDITO GETTA LA PISTOLA E ALZA LE MANI COME GLI ALTRI.

CONTROLLORE - Non so se ci avete fatto caso ma qui dentro c'è la società al completo. Una mignotta, un prete, un bandito e un poliziotto.

ANNA - Perché, lei cosa crede di essere?

CONTROLLORE - Io? Io sono una cacca!

POLIZIOTTO - Poche storie! Tutti faccia al muro!

CONTROLLORE - Non so se lo dice per prenderci in giro, ma qui muro non ce n'è! E' tutta lamiera!

POLIZIOTTO - Ho detto poche storie! Tutti col viso rivolto verso la finestra!

I PRESENTI ESEGUONO L'ORDINE. IL POLIZIOTTO SI AVVICINA AL BANDITO.

POLIZIOTTO - E' fatta Pasquali. Fra un minuto c'è la fermata e anche questa volta non abbiamo fatto il biglietto!

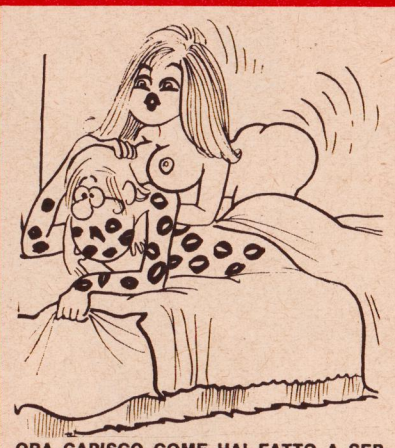
PADRE - Confessione per confessione, io mica sono un prete. Come dire che sono arrivato anch'io.

ANNA - Adesso lo posso dire. Io non sono una mignotta sono una battona e neanche io ho fatto il biglietto. Vi saluto.

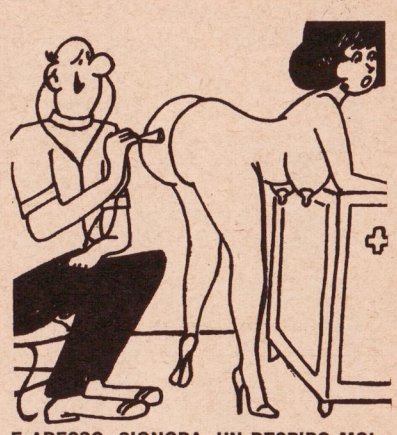
CONTROLLORE - Lo dicevo che l'unica cacca qua sono io! ■

ECCO PERCHE' NON TI LAMENTI DI QUANTO CI METTO A PREPARARMI!

SE TI SEI MESSO IN TESTA DI DARMI UNA STRANITA, GUARDA CHE QUESTO DOVE TI SEI SEDUTO E' UN PALAZZO DI UFFICI; IL PIU' VICINO ALBERGO E' IN FONDO ALLA STRADA.



ORA CAPISCO COME HAI FATTO A SEPPELLIRE GIA' TRE MARITI!...



E ADESSO, SIGNORA, UN RESPIRO MOLTO FORTE...

IO LA SO

682.

Un tale invita il suo direttore a pranzo. Una donna dai capelli arruffati, i denti mancanti, la faccia bitorzoluta ed il petto piatto come una tavola va ad aprire la porta. « E' quella sua moglie? » domanda perplesso il datore di lavoro. « E che avrei assunta una cameriera così? »

683.

Alla fine di un banchetto di industriali, si finisce col parlare dell'amore. Gli uomini dicono che è un lavoro far l'amore, invece le signore dicono che è un piacere. Le signorine non dicono niente perchè non lo sanno o perchè non vogliono far sapere che lo sanno. Insomma non sono d'accordo. Allora il padrone di casa chiede al suo cameriere: « Alberto lei che ne pensa, cosa è l'amore: lavoro o piacere? ». « Con la sua signora un lavoro, con sua figlia un piacere! ».

684.

« Mia figlia ha un fidanzato molto bello! — dice una signora all'altra — Così ben educato, così intelligente ed anche ricco ».

« Ah sì? », risponde l'altra.

« Soltanto non abbiamo capito la sua ultima lettera che dice: "Non devi avere paura di me, ti amo platonicamente" ».

« Cosa vuol dire platonicamente? », chiede l'altra.

« Non lo so — dice la prima signora — ma io ho detto a mia figlia che è meglio che si lavi dappertutto ».

685.

Gustavo viene a sapere, mentre mangia con gli amici in trattoria, che sua moglie lo tradisce con Eugenio, un altro loro amico. Furioso si alza, prende la macchina e va a casa. Dopo mezz'ora ritorna.

« Siete cretini a farmi alzare senza motivo », dice Gustavo.

« Perchè, forse non è vero? », dice uno degli amici.

« Niente affatto. L'uomo che ho trovato con mia moglie non era Eugenio ».

686.

Roberto e Gina giocano in giardino. Dopo un poco il padre di Roberto lo chiama. « Senti ragazzo mio — dice il padre — adesso che sei grande, hai quasi tredici anni, voglio dirti come si fanno i bambini ».

Quando il padre gli ha spiegato tutto, ritornato in giardino, Gina gli chiede: « Allora, che ti ha detto? ».

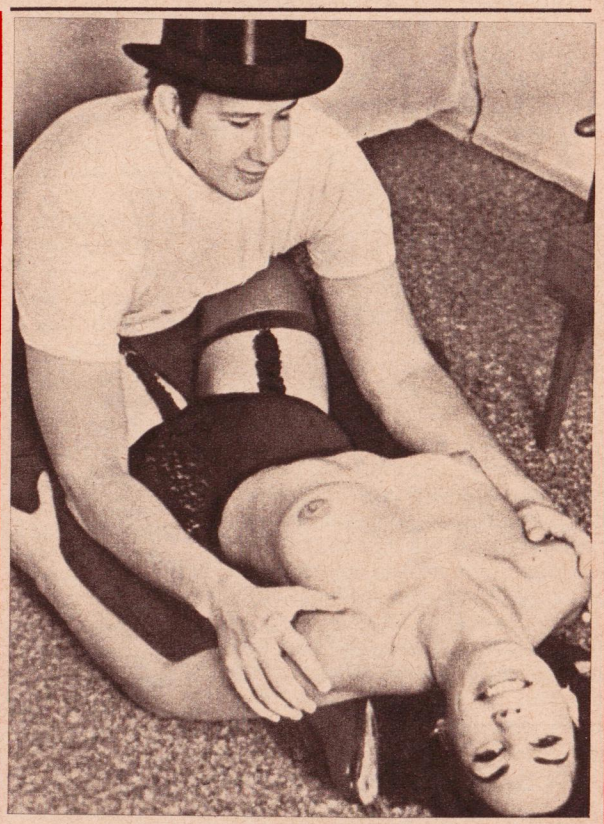
« Niente... ha finalmente scoperto a che cosa giochiamo! ».

COS'HA DA GUARDARMI CON BRAMOSIA, LEI? PER CASO E' UN MACELLAIO?

NON POTEVI ASPETTARE DI ARRIVARE AL CINEMA?

CRUSOE', SEI PROPRIO SICURO CHE NON POSSIAMO AVERE BAMBINI?

LA MIA E' MOLTO FIFONA, SE LA FA SEMPRE ADDOSSO...



LO TIRI FUORI QUEST'UCCELLO DAL CILINDRO?

il caro amico
HAROLD

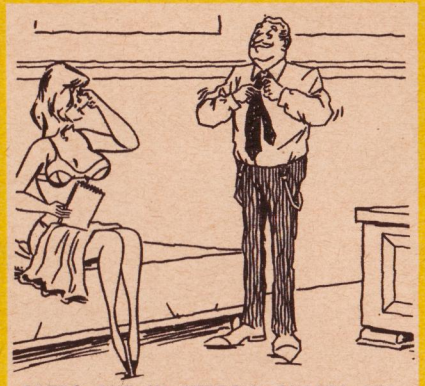
LO SPUTINIK PORTA IN CASERMA

Complicazioni erotico-musical-polizieschе per la Tarma (noto antiquario bibliofilo dell'Urbe) cagionate dalla psicosi del giorno: la strage di Stato. Meticoloso fino alla pignoleria, tanto nel lavoro quanto nel piacere, la Tarma (afflitto fin dalla più tenera età da una pronuncia sibilante e da un'ancor più sibilante misantropia) dedica le proprie giornate, dalle nove di mattina alle sette di sera (con un breve intervallo a mezzogiorno per una solitaria colazione) all'alacre espletamento della sua polverosa attività fra tomi, incunabuli e pergamene, riservando le ore serali, fino alla mezzanotte, all'organizzazione del consumo del suo orgasmo quotidiano, che si ripete ogni sera, con lievissime varianti, secondo uno schema di svolgimento preciso ed inappuntabile come l'indice analitico di un libro di testo. Giacché l'attività in libreria non gli lascia, durante il giorno, tempo per « battere », la Tarma si è organizzato un certo numero di « battitori » prezzolati (ragazzotti sfaccendati da lui battezzati, con acuto dispregio, « i miei spùtnik ») che, dietro un compenso oscillante tra le mille e le tremila lire, gli procurano l'*elemento* indispensabile per la realizzazione del suo orgasmo protocollare: un giovanotto d'età compresa tra i diciotto e i ventotto anni, ogni giorno diverso, che viene a sua volta compensato con diecimila lire se si dimostra « molto compiacente ». Al tutto va aggiunta la spesa per il taxì e quella per la camera della « accogliente pensioncina » dove l'orgasmo viene consumato. Una media di ventimila lire al giorno: seicentomila lire al mese; non tassabili, fortunatamente, perché già devolte come « tassa sull'entrata ».

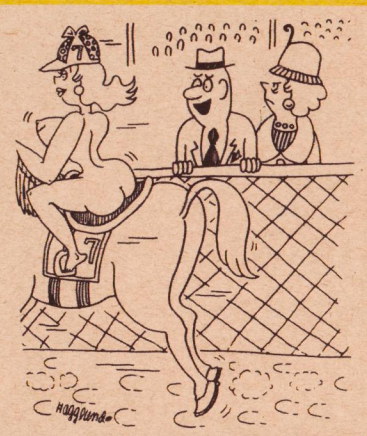
Se ne stava dunque, la Tarma, anche quella sera alle nove in punto, seduto al solito tavolino del bar sotto i portici della Stazione Termini che è il suo quartier generale, in attesa che qualcuno dei suoi « battitori » gli recasse il « piatto del giorno », e cominciava già ad innervosirsi per l'attesa che si stava facendo più lunghetta del solito, quando uno di essi finalmente comparve, seguìto da un « piatto » veramente ghiotto e abbondante: un biondo giovanottone sportivo, dall'aria un po' tonta ma dalla muscolatura olimpionica. « Grazie caro, vai pure! », disse la Tarma al suo servizievole spùtnik, mettendogli in mano tremila lire (il massimo della ricompensa) e, congratulandosi con se stesso per aver avuto l'idea di profumarsi con Pino Silvestre (il fresco aroma di bosco che prepara ai grandi incontri) si avviò in taxì, con il biondo giovanottone, verso la pensioncina.

« Fsu, caro, fspogliati. Qui nefsuno ci difsturberà », sibilò dolciastramente la Tarma, una volta rimasto solo con il suo « piatto del giorno » nella solita « matrimoniale » riservatagli dall'accogliente proprietario dell'accogliente pensioncina. E, per dargli l'esempio, si tolse la giacca e le scarpe e si sdraiò sul letto, con la camicia, i pantaloni, le bretelle, il panciotto, i pedalini e gli occhiali a stanghetta, cercando di assumere una posa coquette... A sua volta il biondo giovanottone, ammaestrato in precedenza dallo spùtnik sul rituale necessario alla Tarma per adempiere al suo orgasmo categorico, si spogliò.

Prima il maglione, poi le scarpe e i calzini, poi la canottiera, poi i pantaloni, quindi qualche posa plastica davanti allo specchio, con indosso i soli slip, per creare l'illusione che, nella penombra della stanza, il suo possente corpo virile si fosse raddoppiato per raddoppiare il piacere della Tarma che, biascicando « Fsì, fsì!... » già tendeva le mani verso il ghiottissimo contenuto di quegli slip, quando l'eco d'una canzonetta, sia pure attutito dalla porta chiusa, giunse a paralizzarlo: era « Il cuore è uno zingaro », di Nicola di Bari, cantante che, senza alcuna colpa, fa alla Tarma l'effetto dell'ortica. Seguì « Vagabondo », poi « Suona chitarra », poi « I giorni dell'arcobaleno », poi di nuovo « Suona chitarra »: la luna splende nel cielo, il passero è sul melo... Al ventesimo passero, la Tarma, inferocito si rimise le scarpe e la giacca e, senza aver « consumato », si precipitò giù a protestare con il proprietario della pensioncina. A nulla valsero le scuse del pover'uomo, né il pianto mortificato della di lui figlia, fans accanita del cantante barese. La Tarma giurò di non mettere mai più piede nella pensioncina e saltò sul primo taxì che passava dicendo: « Mi porti fsubito via da qui o faccio una strage! ». E il tassinaro, suggestionato dal « caso Valpreda » lo portò dai carabinieri. ■



SPERO CHE MI PERDONI QUESTO MIO SFOGO EMOTIVO, SIGNORE, MA NOI TUTTE ALLA SCUOLA PER SEGRETARIE ABBIAMO SEMPRE SOGNATO QUESTO MOMENTO... LA PRIMA LETTERA.



IL SUO PESO ERA ECCESSIVO, CON L'UNIFORME ADDOSSO.

E INVECE QUESTI, PER I MOMENTI DI RELAX!

— CARO, DEBBO CONFESSARTI CHE SONO STATA DI UN ALTRO UOMO...
— ANCH'IO CARA...

IO LASO

687.

Alberto ha sposato la più bella ragazza del paese. Dopo due anni incontra un amico.

« Ho sentito che hai avuto tanta fortuna! Una moglie come la tua si trova raramente ».

« Questo è vero — risponde Alberto — la sto cercando da due settimane ».

688.

Una bella ragazza è in America. Il paesaggio è deserto. Guida già da molto tempo ed il livello della benzina è basso! Non incontra nessun posto di rifornimento, finchè la macchina si ferma! E' disperata. Non sa cosa fare. Per fortuna arriva un indiano. E' molto gentile e le dice che l'avrebbe accompagnata da un benzinaio non molto lontano. Lei accetta subito. Monta sul cavallo e si aggrappa a lui. L'indiano parte a gran galoppo, emettendo strani gridi. Finalmente arrivati dal benzinaio, l'indiano se ne va via subito, e il benzinaio le chiede: « Non le ha fatto niente quell'indiano? ».

« No niente — risponde lei — ero seduta dietro a lui e mi sono afferrata davanti, al corno della sella del cavallo ».

« Ma signorina, non lo sa che gli indiani vanno senza sella? ».

689.

Piero e Paolo stanno vestendosi dopo aver giocato a tennis. Piero vede che Paolo si mette un reggiseno.

« Dimmi, da quando porti un reggiseno? ».

« Da quando mia moglie l'ha trovato nella mia macchina! ».

690.

E' notte. Il campanello suona, il marito apre la finestra e chiede:

« Chi è? ».

« Il mostro di Düsseldorf », è la risposta.

Il marito sveglia la moglie e le dice:

« Cara sotto c'è qualcuno che vuole parlarti! ».

691.

Un uomo ha deciso di fuggire con la moglie del suo più caro amico. Arrivato sotto la casa, trova la donna che lo sta aspettando con una piccola valigia.

In questo momento arriva un taxi.

« Che fortuna abbiamo avuto a trovare subito un taxi », dice l'uomo alla moglie del suo più caro amico. Il taxi si ferma alla stazione.

« Quanto le devo? », chiede l'uomo.

« Niente — risponde il tassinaro — il marito della signora mi ha già pagato in anticipo ».

SE VUOLE CONTINUO A CERCARE, MA LE ASSICURO CHE QUESTA « FORESTA NERA » IO NON L'HO MAI SENTITA NOMINARE!

E ADESSO VEDIAMO COME SEI FATTA DENTRO!

ED ORA, TAPPETINO MIO, IN PICCHIATA!

VEDI, CARA? PER QUANTO ABBIA UN BAGNO SOLO, HO I DOPPI SERVIZI!

CARO ALBERTO! PUR DI VEDERMI SUPEREREBBE QUALSIASI OSTACOLO!

OH PINOCCHIO!
nuove avventure di un ex-burattino

I DUE DELL'ESTREMA UNZIONE

«Te dico che si può fare, amigo!». La voce del Cicorione questa volta non ammetteva repliche. Pinocchio rimase a guardarlo ancora incredulo.

«Vedi, Pinò — proseguì il Cicorio con tono di grande degnazione — a te quello che te manca è l'istruzione. Te, presempio, ce lo sai chi è ir Padrino?».

Pinocchio stava per rispondere, ma Cicorione lo fermò con un gesto che non ammetteva repliche. Si mise il toscanello in bocca e ne morse la cima sputandola poi per terra come aveva visto fare a Bud Spencer. Poi tolse dalla tasca del giubbotto una lettera e la mise sotto il naso di Pinocchio.

«Leggi» disse.

Pinocchio, come sappiamo non era esattamente uomo di lettere, così cominciò stentatamente a compitare:

«Ca-ro si-gnor...».

Con gesto brusco, alla Clint Eastwood, Cicorione gli tolse di mano il foglio.

«Da' qua, leggo io». E cominciò a leggere ad alta voce: «Caro signor Petazzoni, come lei saprai tutta questa zona nella quale ci hai ir tuo ristorante con relativa infrascata der Monticchione è sotto la nostra come si suol dirsi protezzione e sarvognuno competenza. Nun è che noi voressimo ripetere ir motto: Dio perdona, io no. No. Però ti dobbiamo avvertire che: Amigo, stammi lontano armeno un palmo, come dice Giuliano Gemma. Tu forse a questo punto dirai: e chi siete? I quattro dell'Avemaria? No, caro signor Petazzoni. E manco ci continuano a chiamare Trinità. Anche perché semo sortanto due. Ma due così tosti che si ce vede De Laurentis se mette a piagne! Perché ir sottoscritto Frank Cicoria e ir suo socio Joe Pineye (in italiano Pin-occhio) semo i più dei più dei più. Insomma semo tanto più che nun potemo manco di' «te meno»: pe' noi er meno nun esiste. Ar massimo te potemo divide a metà si nun ce paghi subbito, come che te consegnamo ir latore della presente, la somma di lire italiana cinque milioni come prima rata, interessi e spese dell'assicurazione che ti facciamo sur tuo rispettabile esercizio. E si nun paghi più che subito, fai conto che già t'avemo bruciato er ristorante, la casa e le cornacce de tu' padre. Firmato: Frank Cicoria e Joe Pineye, i due dell'Estrema Unzione».

Cicorione ripiegò la lettera e prese a rigirarsela fra le dita. Pinocchio lo guardò un momento, poi alzò gli occhi e guardò l'insegna del ristorante di campagna nel quale avevano mangiato e dove ora stavano seduti.

«Ma — esclamò — er "Monticchione" è questo!».

«Te credo» rispose con voce cavernosa il Cicorio. E lasciò cadere sul piatto nel quale il cameriere aveva portato il conto, la lettera appena letta. Il cameriere ritirò il piatto con sorpresa, ma Cicorione gli disse perentorio:

«Portala a mister Petazzoni, er principale».

Il cameriere si allontanò di corsa. Pinocchio chiese a Cicorione:

«A Cicoriò, e mo' che succede?».

«Succede — rispose il Cicorio dondolandosi sulla sedia, alla Franco Nero — succede che mo' er Petazzoni se caca sotto e ce snocciola li cinque testoni. Noi pagamo er conto, j'assicuramo la protezzione e se ne andiamo».

«Ma lo conosci 'sto Petazzoni?».

«Mai coperto!» rispose distrattamente Cicorione.

Ma in quel momento una mano di ferro lo agguantò per il collo e li sollevò letteralmente dalla sedia.

«Sicché tu me voressi protegge a me?!» sentì una voce alle sue spalle.

Cicorione fece per girarsi, ma l'altro lo teneva sospeso a mezz'aria. Potè solo voltare leggermente la testa e vide il profilo di un uomo enorme, alto almeno due metri e venti, e un bicipite grosso come un cocomero.

«Ma no, noi scherzavamo», urlò disperatamente. Riuscì a mettersi una mano in tasca e lanciò sul tavolo diecimila lire.

«Ecco — rantolò — avevamo già preparato i soldi del conto».

Il gigante mollò la presa e Cicorione cadde pesantemente per terra. L'uomo rise con una faccia spaventosa ornata da una gran barba rossa.

«Ah — disse, mentre arraffava le diecimila lire del conto — io pure scherzavo. Er Petazzoni scherza sempre, pure quanno fa er cattivo nei firme westerne. E mo' che semo diventati amichi, si quarchiduno ve dà fastidio ce penso io: ci avete la mia protezione». ■

IO LA SO

692.

«Carletto, la cicogna ti ha portato una bella sorellina», dice il maestro.

«Lo so, signor maestro. Ma papà ha detto che se trova il padrone della cicogna, lo ammazza!».

693.

Una coppia di innamorati va da un medico.

«Dottore noi non riusciamo a fare l'amore. Però non deve dirci come dobbiamo farlo, o darci delle pillole: è meglio che lei veda come lo facciamo».

«Ma come? Così davanti a me?», chiede il dottore.

«Sì dottore, è meglio che lei ci guardi. Perchè finora nessuno ci ha potuto aiutare!».

«Va bene — dice il dottore — cominciate pure».

I due fanno l'amore, ed il dottore li guarda. Alla fine dice: «Vi ho guardato, ho visto tutto, e mi sembra che fate l'amore benissimo. Non mi sembra anormale».

«Grazie dottore — dice la donna — mettete il conto a nome del mio amico».

«Come, non siete sposati?», chiede il dottore. «No», è la risposta.

«Maleducati. Perchè non andate in un albergo?».

«Perchè la cassa mutua non rimborsa l'albergo, ma il conto del dottore sì», risponde la donna.

694.

Vittorio è stato per tutta la sua vita un Casanova. Quando muore, la moglie per vendicarsi lo fa chiudere tutto nudo nella bara. Cinque settimane dopo, è presa da un ripensamento: «Poverino, tutto nudo sotto terra. Devo fare qualcosa». Preso il suo vestito più bello fa aprire la tomba, ma la bara è vuota. Trova soltanto un piccolo pezzo di carta con su scritto: «Spero che mi comprenderai. È' difficile lasciare le mie abitudini... Sono tre tombe più lontano, dalla signora Corsetti...».

695.

Il maggiore dice al sergente:

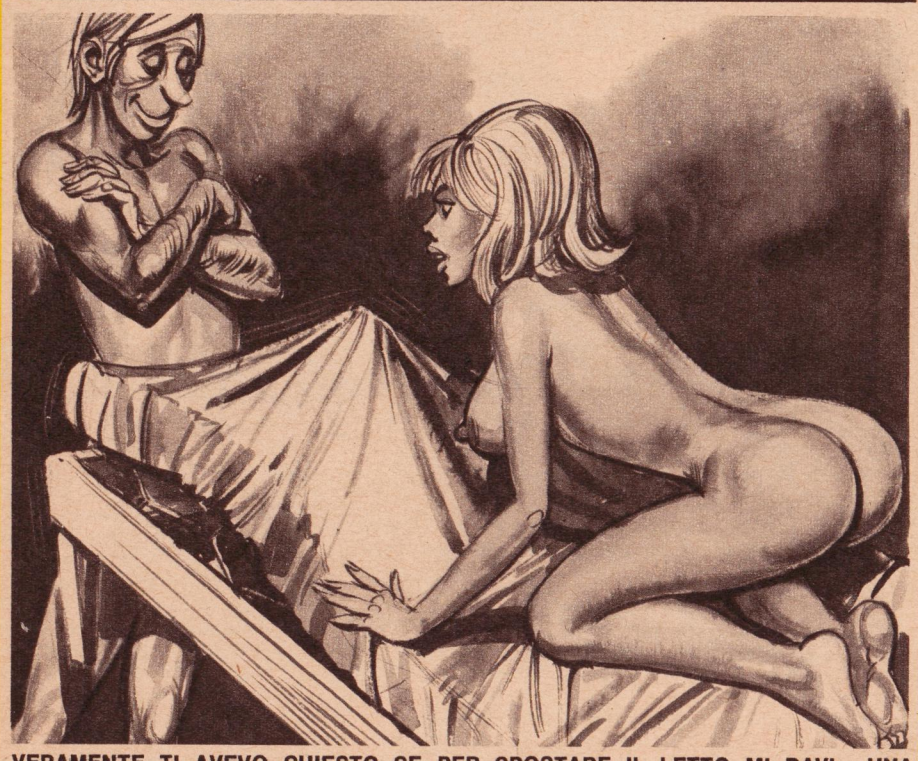
«Ordino che i suoi soldati debbano spogliarsi dietro gli alberi, e non così apertamente sul lago, che tutti possono vederli!».

«Ma maggiore, non capisco. Il lago è riservato per i soldati. Nessuno può vederli».

«Sì, ma io ho due figlie che mi hanno detto di averli visti nudi prima di entrare in acqua!».

«Ma la sua villa è lontana più di due chilometri!».

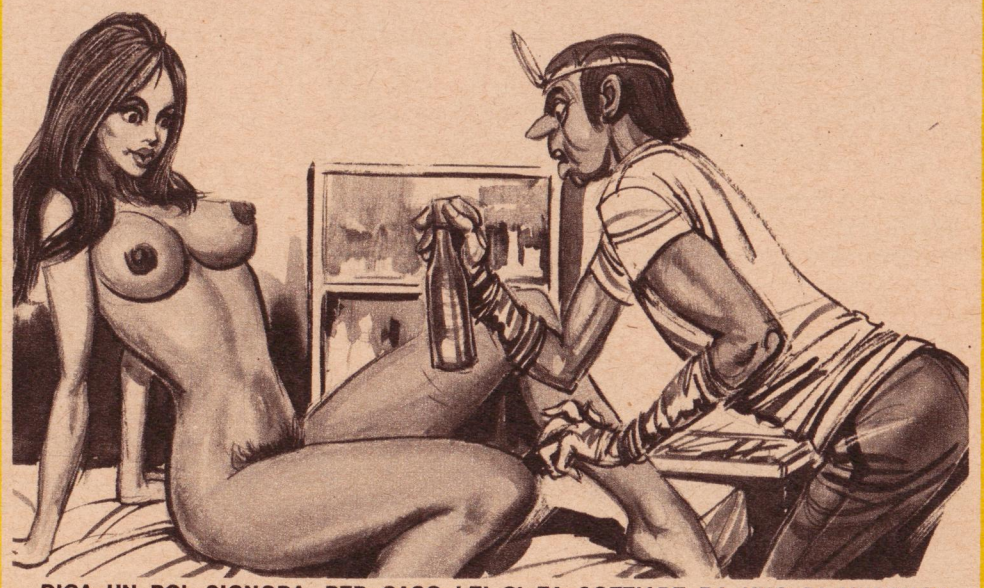
«E' vero, ma le mie bambine hanno il cannocchiale!».



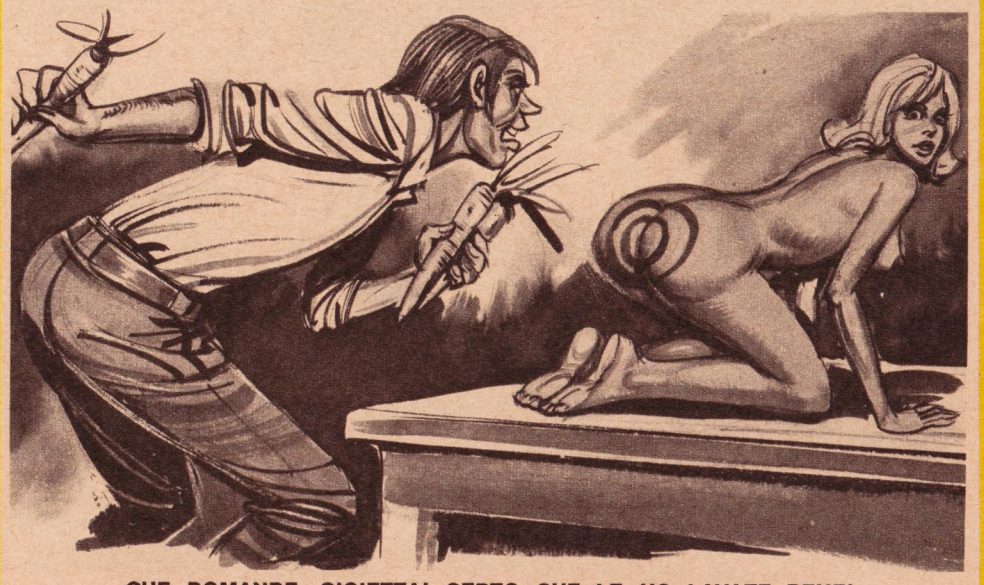
VERAMENTE TI AVEVO CHIESTO SE PER SPOSTARE IL LETTO MI DAVI « UNA MANO »!

HAI VISTO CARA? MI SI E' GONFIATO TUTTO!

... E SO' ASPARAGI! PENSA UN PO' S'ERANO FAVE ...



DICA UN PO', SIGNORA, PER CASO LEI SI FA SOFFIARE DA UNO DI MURANO?

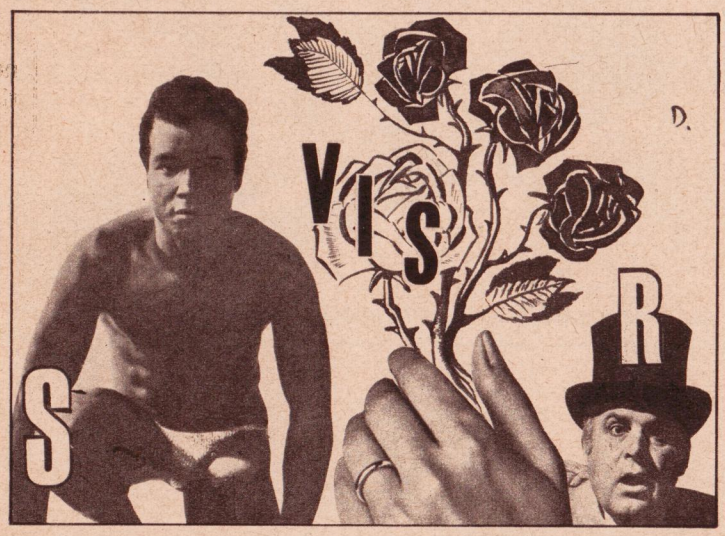


CHE DOMANDE, GIOIETTA! CERTO CHE LE HO LAVATE BENE!

SEXY PUZZLE

1. REBUS

(FRASE: 7, 7, 1, 6)



2. REBUS

(FRASE: 8, 2, 7)

ORIZZONTALI: 1. Quelle che non fanno venir la voglia - 3. Pervertito, corrotto - 9. Veramente stupendo quello della foto - 12. Stato, governo - 13. Riguardante il partito di Lenin - 14. Spingere con violenza - 16. Vanno a donne uscendo dalla caserma - 18. Segnale d'arresto - 20. Circondano le donne con lusinghe interessate - 22. Andata in breve - 23. Ce lo forniscono le zanne degli elefanti - 26. Hanno versato il loro contenuto - 31. Si chiede se il primo è piaciuto - 32. Vi si stende il sale da asciugare - 33. Per il motore e per l'insalata - 35. Svelta, veloce - 36. Il nome del piccoletto - 38. Per lei Dio non esiste - 39. Religiosamente fedele - 40. Un bello della mitologia - 43. Cento litri - 46. Pericolose quelle strozzate - 49. Acredine, rancore - 53. Vi lavora il cast - 55. Un colpo del batacchio - 57. Darsi spontaneamente - 58. Non vi abbocca il pesce sazio! - 59. Sono sempre bagnate - 61. Eolo lo donò ad Ulisse - 63. Temono di perderlo i benpensanti frequentando allegre donnine - 65. Testimoni di virilità - 71. Prima si carica, poi si fuma - 75. Lo stesso, ugualmente - 76. Gli costò caro amare Francesca! - 78. In quello di bellezza si fanno anche massaggi - 79. I resti del fuoco - 81. Istituto che assiste i dipendenti degli enti locali - 84. Lo sono ceci e fagioli - 85. Lo sono le accoglienze affettuose - 86. Ha sempre i suoi limiti - 87. Fanno spesso capolavori - 90. Penultimi di noni - 92. Ardente desiderio - 94. Con più il - 95. Lo sono le Dame di San Vincenzo - 97. Qualcuno l'ha moscia! - 98. La vende al miglior offerente! - 101. Si dice mostrandolo - 102. Febbraio è il più breve - 103. Sofferto, macilento - 106. Spesso quella della moglie fa girar la testa al marito - 107. Affettuoso, caldo - 109. Segno tra fattori - 110. Le ore d'amore che non giungono mai - 113. Smette di curarlo il fraticello se arriva una monachella! - 114. Le usavano le nonne - 116. Che sono vissuti - 117. Una che ha infranto molti cuori - 118. I tipi vivaci ed espansivi - 119. Casse galleggianti - 120. Lo è chi è riluttante a darla! - 121. Un buco per cambiare! - 122. Un lato dell'edificio.

VERTICALI: 1. Incapricciarsi - 2. Riguardante la scienza della natura - 4. Amore la fa con cuore - 5. Sostanze corrosive - 6. Sono sempre alla ricerca di nuovi piaceri - 7. L'indossa l'astronauta - 8. Pregiato pesce marino - 9. La capitale egiziana - 10. Silvia mitologica - 11. Si lavava con il sangue - 15. Opera di Verdi - 17. Verde raganella - 19. Capelloni nella foresta - 21. Una collera principesca! - 24. Emanare, emettere - 25. Nella manica del baro - 27. I films che i minorenni non possono vedere - 28. Albero usato per costruzioni - 29. Una pallida regina! - 30. Portare verso l'alto - 31. Rimbombo, forte rumore - 34. Non può essere percepita dall'olfatto - 37. Correlativo di quanti - 39. Sono simili ai cervi - 41. L'amore che si giura - 42. Le belle ore che non si scorderanno - 44. Cambiata, mutata - 45. I mobili che non fanno solo dormire! - 47. Si mostra per intero - 48. Disagevoli come i letti ad un posto! - 50. Giardini coperti - 51. Ossigeno ed un altro elemento - 52. Allungate ed allargate - 54. Palesata, manifestata - 56. Ne ebbe molti Don Giovanni - 60. Ha sempre l'ultima parola! - 62. L'età dei più piccoli - 64. Avversaria, nemica - 66. Si fa a suon di musica - 67. Aroldo attore - 68. Andata in breve - 69. Due natiche! - 70. Infiammazione dell'orecchio - 71. Ricoprono di mistero alcune zone - 72. Suffisso che impiccolisce - 73. Una che ha smarrito la giusta via - 74. E' detto anche gichero - 77. Il Paese degli Eschimesi - 79. Miniere all'aperto. - 80. L'ufficio delle tasse - 82. Le cercano i cavalieri - 83. Attrezzi per boscaioli - 85. Popolo delle Antille - 88. Piccolo corso d'acqua - 89. Arturo pittore di Busto Arsizio - 91. Ordito, macchinato - 93. Possono essere belle, ma sempre stupide - 96. Venute a galla - 99. Paure, trepidazioni - 100. La più grossa arteria - 102. Città nota per la sua lotteria - 103. Con esse si fanno piacevoli giochi - 104. Lo tasta il medico - 105. Bava pregiata - 106. Progenitori - 108. Nome di donna - 109. E' ancora vergine - 111. Si nasconde tra i peli - 112. La miss ci sta (y = i) - 114. Nome dell'attore Ferrer - 115. Vede e provvede.

3. PAROLE CROCIATE

Nelle caselle in neretto apparirà il nome dell'immagine della foto.

BIGLIETTI DA VISITA

Conoscerete l'attività che praticano anagrammando i biglietti da visita.

4. (7-2-4-12)

DR. F. PIGIRI

CERAMISTA

FOLIGNO

5. (14-8)

GINA PUNGE

OSTETRICA

STRA

NON SI PREOCCUPI, E' UNA PIANTA CARNIVORA CHE PRIMA DI MANGIARE VUOL CONTROLLARE LA MERCE...

BE', SEI FORTUNATA CHE LUI SI SECCA SOLO SE GLI ROVINI LA MACCHINA. AL MIO GLI VENGONO I NERVI OGNI VOLTA CHE MI TROVA A LETTO CON UN UOMO NUDO.

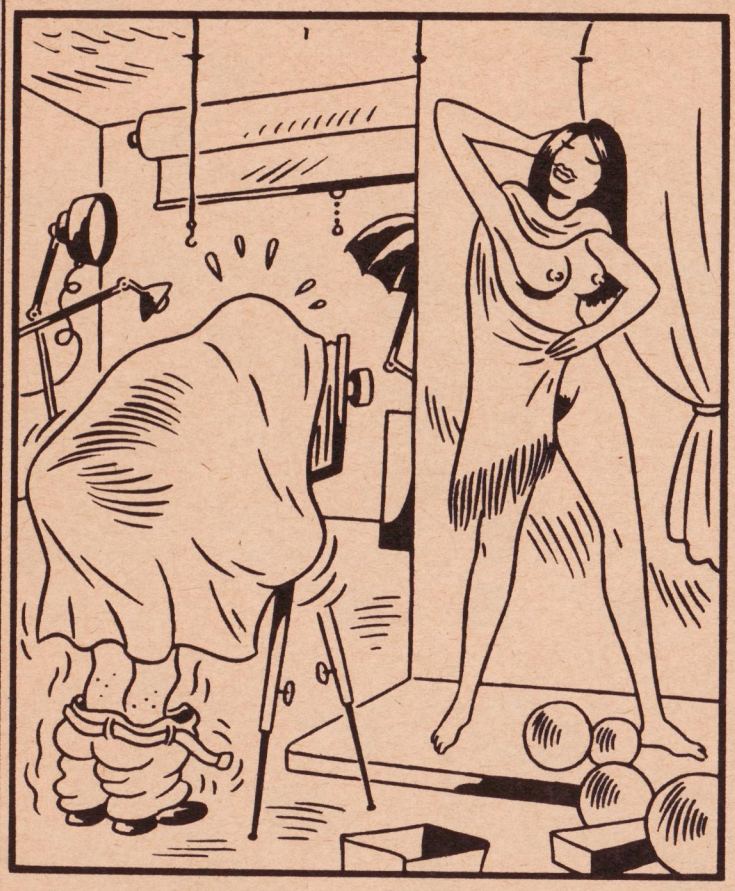
PERCHE' FAI QUELLA FACCIA? TUTTI I TUOI AMICI HANNO TROVATO STUPENDO QUESTO MIO VESTITO!

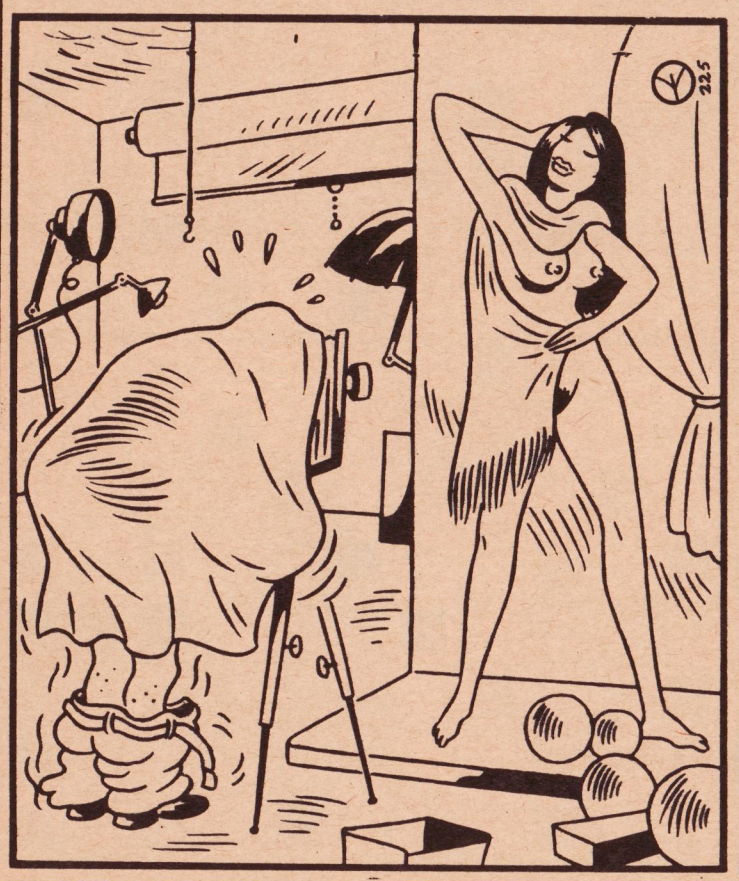
— E ALLORA LUI MI HA DETTO: SPOGLIATI!... — MA NO!... DAVVERO?... CHE PORCO!...

SIGNOR BIANCHI, MA LA CERIMONIA NON E' ANCORA FINITA!...

6. LE DIFFERENZE

Le due vignette si differenziano in dieci piccoli particolari: quali?



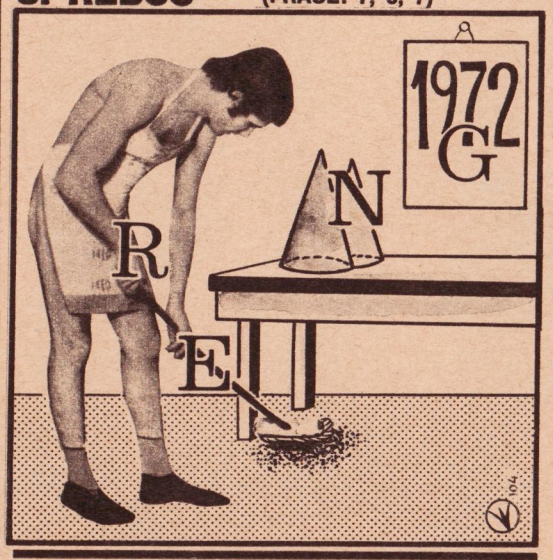


7. L'UNIONE

Unendo con un tratto di penna da 1 a 69, otterrete una immagine sexy-sportiva.

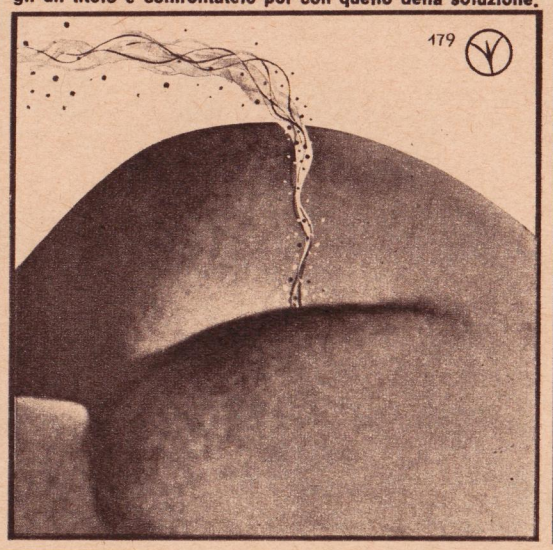
8. REBUS

(FRASE: 7, 3, 7)



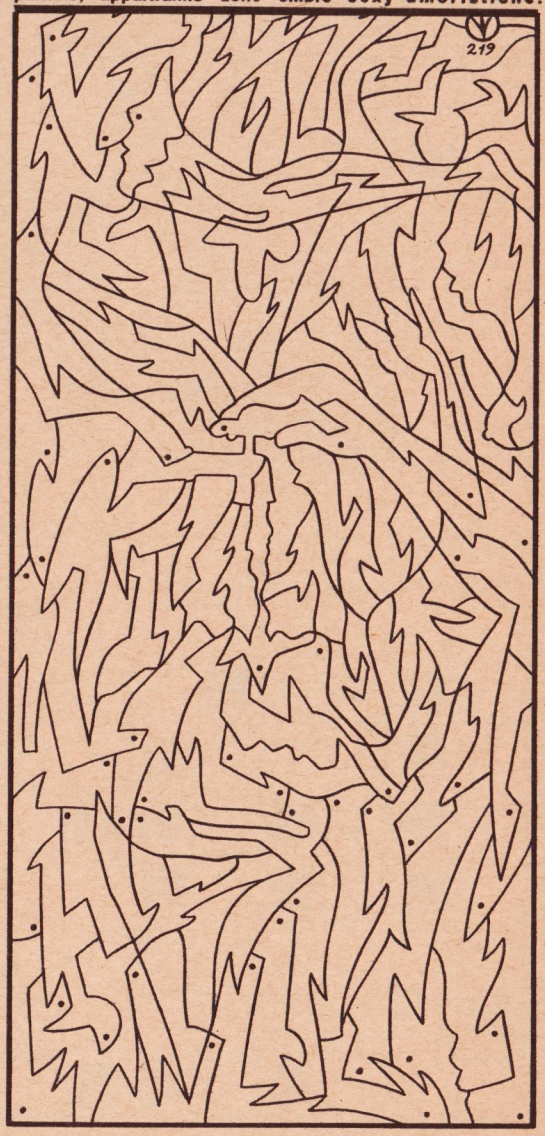
9. IL GHIRIBIZZO

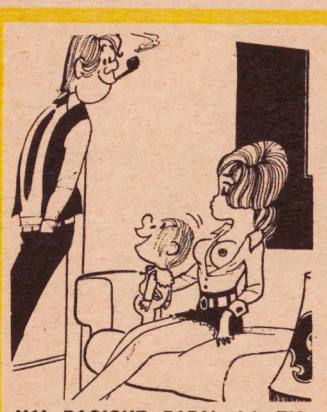
Che cosa rappresenta questa figura? Dategli un titolo e confrontatelo poi con quello della soluzione.



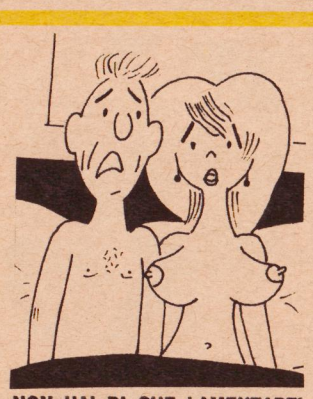
10. LE SILHOUETTE

Annerendo gli spazi segnati col puntino, appariranno delle ombre sexy-umoristiche.





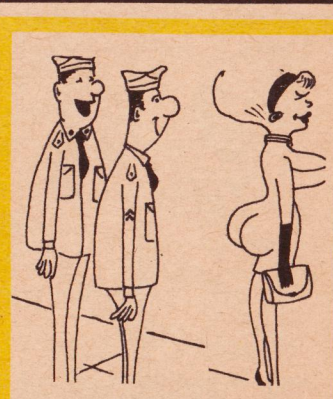
HAI RAGIONE PAPA', LA ZIA E' PIU' BUONA DELLA MAMMA!



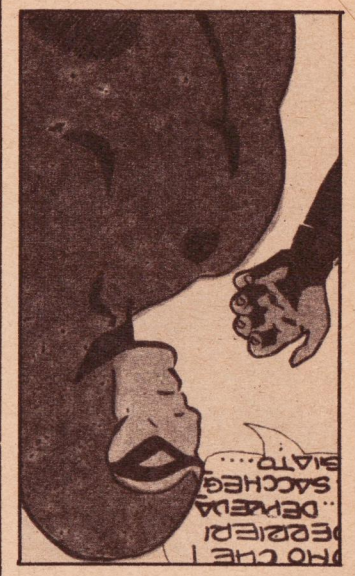
NON HAI DI CHE LAMENTARTI SE TUA MOGLIE TI METTE LE CORNA, HA RAGIONE!

SE IL CANE E' PURO NON LO SO, IO PERO' LO SONO DI CERTO!

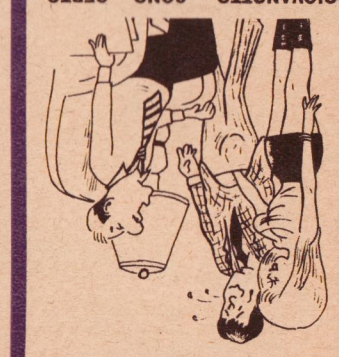
ORESTE!... ORA CAPISCO COS'E' CHE TI FA VENIRE L'ARTRITE TUTTE LE SERE!



CI SAREBBERO DUE COLLINE DA ESPUGNARE, SERGENTE, SONO AI SUOI ORDINI!



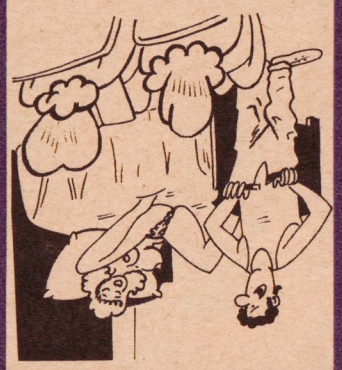
Non tutti sanno che il famoso « Uomo Mascherato » visse in realtà una vita molto disagevole e piena di stenti. Viveva in Africa e la cosa più inopportabile per lui era quella specie di tuta che indossava. Faceva ovunque un caldo bola e sudava costantemen-



GIOVANOTTO, SONO CERTO CHE LEI VIENE A CHIEDERE LA MANO DI MIA FIGLIA!

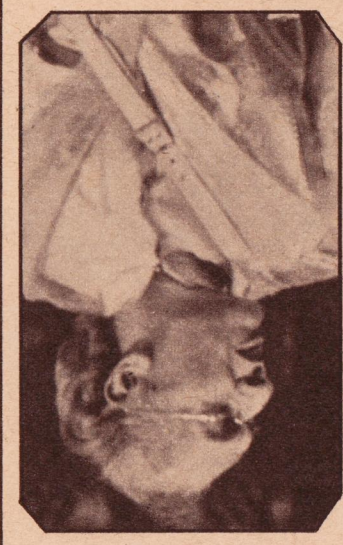
CHE PECCATO NON ESSERE NATE IN QUESTI TEMPI...

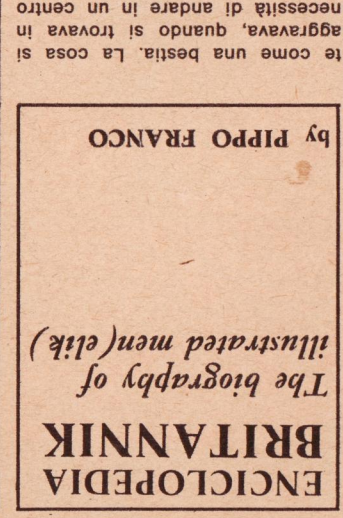
ELSA, RIMANDAMI SUBITO MIO MARITO... IL TUO SI E' ADDORMENTATO DOPO IL PRIMO ROUND!...



C'E' QUALCHE ALTRA CHE HA BISOGNO DI CHIARIMENTI?

Timor Comperest. Il più bizzarro sperimentatore della nostra epoca. Si occupò di materie plastiche e di altre materie fra loro eterogenee unendole e dividendole varie volte fino a creare un'infinita serie di curiosi materiali. Nella seconda fase della sua esperienza di sperimentatore, si cimentò principalmente in innesti, prima vegetali e poi animali. Credo così la « bananurla » in un riuscito innesto fra la banana e l'anguria. In campo animale riuscì a far accoppiare un'istrice con un verme solitario. Ne nacquero trenta metri di filo spinato.





by PIPPO FRANCO

ENCICLOPEDIA BRITANNIK

The biography of illustrated men(elik)

La signora Meldolei si stupiva L giornalmente del fatto che il chirurgo non le avesse ricucito la ferita dell'appendicite. Ritenendo che ciò fosse impossibile la signora non osò parlare con nessuno per paura di essere presa in giro. La cosa andò avanti fino al giorno in cui la signora trovandosi da un medico non mostrò a questi la ferita ancora aperta.

Quel giorno la signora seppe che la sua non era la ferita dell'appendicite bensì il sesso femminile e seppe anche che il medesimo è completamente diverso da quello maschile.

Lo spavento è un preciso attivabile in un'altrettanto precisa zona del cervello umano. Infatti gli uomini che sono per così dire, abituati allo spavento, come coloro i quali rischiano continuamente la vita, hanno in un certo senso abituato il proprio organismo alla paura e rimangono per ciò quasi indifferenti alle emozioni.

Si è dato comunque un caso in cui il soggetto in questione non temeva assolutamente nulla ma moriva di spavento alla vista di un solo coniglio. Era una carota.

Tibor Sedin. Fu il geniale creatore del famosissimo « Teatro nero di Praga ». In questo tipo di spettacolo gli oggetti più disparati si muovevano nel vuoto grazie ovviamente ad una serie di trucchi scenici basati su una elementare intuizione.

La prima volta che Sedin creò questo tipo di teatro dando una unica rappresentazione, la sala era gremita di curiosi che costituivano un pubblico folto ed anfolosissimo. « Il teatro nero » consisteva in un fondale nero, senza luci, sul quale il Sedin si muoveva vestito completamente di nero. Si mimetizzò così bene che da quella sera non si è più trovato.

SOLUZIONI DEI GIOCHI

1.

S arti neri — VIS tea — tuba R è = SARTINE RIVISTE A TUBARE.

2.

capi T — A nodi — 3 (tre) viso = CAPITANO DI TREVISO.

3.

ORIZZONTALI: 1. Indesiderate - 3. Depravato - 9. Corpo - 12. Nazione - 13. Comunistico - 14. Urtare - 16. Militari - 18. Alt - 20. Adulatori - 22. Ita - 23. Avorio - 26. Svuotare - 31. Bis - 32. Aione - 33. Olio - 35. Lesta - 36. Renato - 38. Atea - 39. Devota - 40. Adone - 43. Ettolitro - 46. Ernie - 49. Astio - 53. Set - 55. Dan - 57. Offrirsi - 58. Amo - 59. Rive - 61. Otre - 63. Decoro - 65. Testicoli - 71. Pipa - 75. Idem - 76. Paolo - 78. Istituto - 79. Cedere - 81. Inadel - 84. Cereali - 85. Calorose - 86. Eta - 87. Artisti - 90. Ottavi - 92. Bramosia - 94. Col - 95. Pie - 97. Erre - 98. Puttana - 101. Ecco - 102. Mese - 103. Patito - 106. Amica - 107. Amorevole - 109. Per - 110. Inarrivabili - 113. Orto - 114. Mutande - 116. Esistiti - 117. Ria - 118. Esuberanti - 119. Boe - 120. Restia - 121. Ano - 122. Ala.

VERTICALI: 1. Invaghirsi - 2. Naturalistico - 4. Rima - 5. Acidi - 6. Voluttuose - 7. Tuta - 8. Orata - 9. Cairo - 10. Rea - 11. Onta - 15. Trovatore - 17. Ila - 19. Leoni - 21. Ira - 24. Esalare - 25. Asso - 27. Vietati - 28. Ontano - 29. Tea - 30. Elevare - 31. Boato - 34. Inodore - 37. Tanti - 39. Daini - 41. Eterno - 42. Indimenticabili - 44. Trasformata - 45. Letti - 47. Nuda - 48. Scomodi - 50. Serre - 51. Ossido - 52. Distese - 54. Rivelata - 56. Amori - 60. Eco - 62. Tenera - 64. Ostile - 66. Striptease - 67. Tieri - 68. Ita - 69. Culo - 70. Otite - 71. Peli - 72. Ino - 73. Perduta - 74. Aro - 77. Alasca - 79. Cave - 80. Esattoria - 82. Dame - 83. Asce - 85. Caraibi - 88. Rio - 89. Tosi - 91. Tramato - 93. Oche - 96. Emerse - 99. Timori - 100. Aorta - 102. Merano - 103. Palle - 104. Polso - 105. Seta - 106. Avi - 108. Liu - 109. Pura - 111. Neo - 112. Yes - 114. Mel - 115. Dio.

4.

REGISTA DI FILM PORNOGRAFICI.

5.

PASSEGGIATRICE NOTTURNA.

6.

1) Il filo del riflettore; 2) La testa del fotografo; 3) L'ombrellino; 4) La parte alta della tenda; 5) Lo scialle sul seno; 6) I capelli fra una mammella e il braccio; 7) Il pannello sotto l'ombrello; 8) La parte bassa dei pantaloni, a sinistra; 9) La cintola; 10) Un morsetto su una zampa della macchina fotografica.

8.

Scopa RE — coni N — G anno = SCOPARE CON INGANNO.

9.

La figura rappresenta un VULC-ANO fumante.

TATTILO EDITRICE SPA

MENELIK

DIRETTORE RESPONSABILE
ATTILIO BATTISTINI

MENELIK - Settimanale umoristico di attualità, politica, cultura, costume - Anno II - N. 29 - Roma - 5 Maggio 1972 - Direzione Editoriale, Direzione, Redazione, Amministrazione, Diffusione, Ufficio Relazioni Pubbliche: 00193 Roma - 17, Lungotevere dei Mellini - Telefoni 38.94.05 - 38.64.31 - 38.83.48 - 38.23.09. Per l'Italia distribuzione So.Di.P. Angelo Patuzzi S.r.l. - 20125 Milano - Via Zuretti, 25 - 00197 Roma - Via Alessandro Serpieri, 11/5 - Stampatore Rotopress S.p.A. - Via Giuseppe Di Vittorio, 307 - Sesto S. Giovanni (Milano) - Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II/70 - TO - Abbonamento: Italia: annuale L. 10.400, semestrale Lire 5.200. In caso di aumento o di diminuzione del prezzo degli abbonamenti verrà fatto il dovuto conguaglio. I versamenti vanno effettuati tramite assegno circolare intestato alla TATTILO EDITRICE SPA - 17, Lungotevere dei Mellini - 00193 Roma - Copie arretrate lire 350 in francobolli alla Tattilo Editrice SPA - 17, Lungotevere dei Mellini - 00193 Roma - Iscritto al n. 14036 del Registro della stampa - Tribunale di Roma 23/7/71. Vietata ogni riproduzione anche parziale. Gli abbonati che cambiano indirizzo inviino alla comunicazione del cambiamento, per ricevere regolarmente MENELIK, dovranno inviare Lire 100 (cento) in francobolli alla: TATTILO EDITRICE SPA - 17, Lungotevere dei Mellini - 00193 ROMA.

MOTTAGACCA

di Blotz

E BRAVA LA SIGNORA FILIPPA! ALLORA, MI DICA, QUALE È IL SUO PROBLEMA? NOI SIAMO QUI PER LEI, SA?

NON COMINCIAMO COI SOSPIRI, EH! QUI POI C'È CON NOI, OGGI, QUESTO SCRITTORE INTELLIGENTISSIMO E PROFONDAMENTE BUONO- QUASI COME ME! OH! QUINDI AVANTI, PARLI-

MANNAGGIA, COME SI DICE? ADESSO NON MI VIENE... MI VERGOGNO!

MA LEI È PROPRIO MOTTAGACCA IN PERSONA PROPRIO LUI? UUH! CHE EMOZIONE! MANCO RIESCO PIÙ A PARLARE... HHAHH... HH...

KAFTAZUM MUZATUL!

ODDIO! CHE HA DETTO?

HA DETTO DI NON TREMARE IN QUEL MODO, CHE NOI MICA LA MANGIAMO- LEI NON LO CAPISCE PERCHÈ È IGNORANTE. MA PAZIENZA... ANDIAMO AVANTI.

WOOOARRAHH!

OOH!! NON COMINCIAMO COI "PIAGNISTEI, EH! CHE IO PICCHIO CON QUESTO BASTONE, INTESI? MBEH. AVANTI, PARLI!

ODDIO, NO! SCUSATE! ...È CHE CI HO UN MARITO CHE MENA!

KYANGA? MACKRETENA KÈ?

SCARAKURRA!!!

AH! E DOVE, DOVE MENA? DEVE FARCI VEDERE, ALTRIMENTI COME POSSIAMO AIUTARLA?

NO SFEGGONNIA, EH? AHAHAH! KECHELO DIKA KULACCA!

MA IO MI VERGOGNO! (SOB!) SCUSATE TANTO...

EEEEH! IO ME CREDEVO CHISSA' CHE!... ...'STE DONNE! UNO FA VENIRE UNO SCRITTORE COSÌ IMPORTANTE, PERCHÈ VOLE FA' 'NA COSA DI UN CERTO LIVELLO... E 'STA SIGNORA FILIPPA, EH?... CE FA' VEDÈ LE NATICHE!

AAAH (SOB) OHOH

INSOMMA, SIGNORA FILIPPA! OOOOH! MENO STORIE, EH! FACCIA VEDERE! ALTRIMENTI, LEI LO SA, EH? C'È IL BASTONE! VERO?...

UUFFA! ARIECCOLO IL PIAGNISTEO!

BASTONGA! BASTONGA!... ALA KAPÓKA... NODDEFE KIAGNI, NODDEFE!

CARA SIGNORA FILIPPA, 'STA BASTONATA GLIELA DEVO DA'! L'AVEVO AVVERTITA, NON LO PUO' NEGARE, VERO? ERA CHIARO, NO?... PIAGNISTEO=BASTONATA-...ANCHE IL NOSTRO CARO AMICO SCRITTORE È D'ACCORDO, LO VEDE?

AOHRK!

OIA, MOTTAGA'! QUANTO ME DISPIACE DISTURBARE TANTO 'NA PERSONA BUONA COME LEI...

OLE'! SKARAKURRA BASTONGA!!!

MA LO SA CHE MI VIENE UN SOSPETTO? MI SA CHE LEI È UN PO' INDISPONENTE CO''STO POVERO MARITO!... UN POVER'OMO CHE TORNA LA SERA, STANCO DEL LAVORO, LEI GLI FA' LA LAGNA, IL PIAGNISTEO--- E CHE DEVE FA' 'STO POVERACCIO? EH?

MA LUI NON MICA LAVORA, RUBA, FA IL LADRO. CHE VERGOGNA! ODDIO, M'È VENUTO UN MAL DE TESTA... STO MALE...

BOVERAKKIO-LAGNISTEUM-

MA MI FACCIA UN PO' PARLARE CO' 'STO' MARITO - LO CHIAMI!

CHE D'E'? CHE C'E'?

VENGA!

MA LO VEDE CHE E' UN SIMPATICONE! MANNAGGIA... 'STE DONNE!

BRAVO, LA PORTI VIA. E LEI NON LO FACCIA ARRABBIARE, 'STO MARITO, EH?

A CASA! MA CHE STAI A DISTURBA' DUE SIGNORI COSI' DISTINTI! SALUTA!

CIAO, SIGNORA FILIPPA!

ODDIO, ODDIO!

ARRIVEDERLA, GRAZIE, GRAZIE, NON DIMENTICHERO' MAI (SOB) MAI LA SUA BONTA!

ALLORA, CARI AMICI! LA PROSSIMA VOLTA PROBLEMI PSICOLOGICI! SARA' CON NOI IL NOSTRO CARO TONIO FAUSTINI!!

FAUSTINI... NKIFOSSO-

SI PUO' FARE UNA COSINA AMORE-ODIO, ODIO-AMORE... ANZI, SE SI POTESSE COMINCIARE SUBITO... CI HO UNA VOGLIA!--- BIRIGNAM, BIRIGNAM...

SENTE LA SIGLA?

NO, NO NO NO, NON C'È PIU' TEMPO, PER CARITA', FAUSTI'! SE NE PARLA LA PROSSIMA VOLTA! E POI, VEDE, È FINITA LA PAGINA!...

♪♫ NOBODY KNOWS THE TROUBLES I'VE SEEN... ♪♫♪..

GBZ

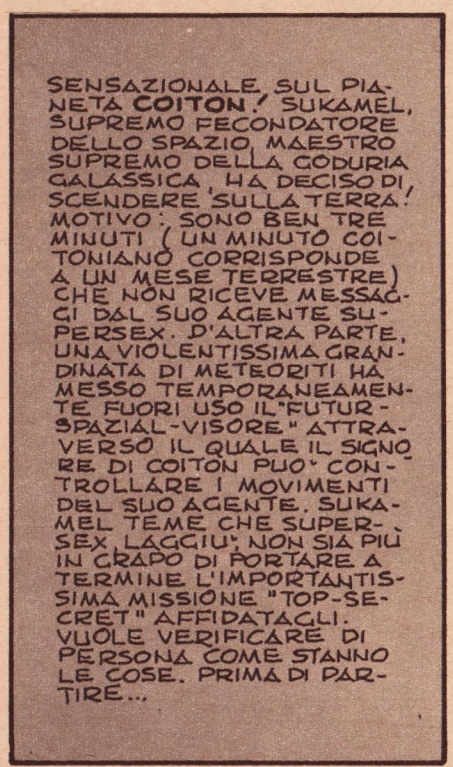
ifis-cen-cen

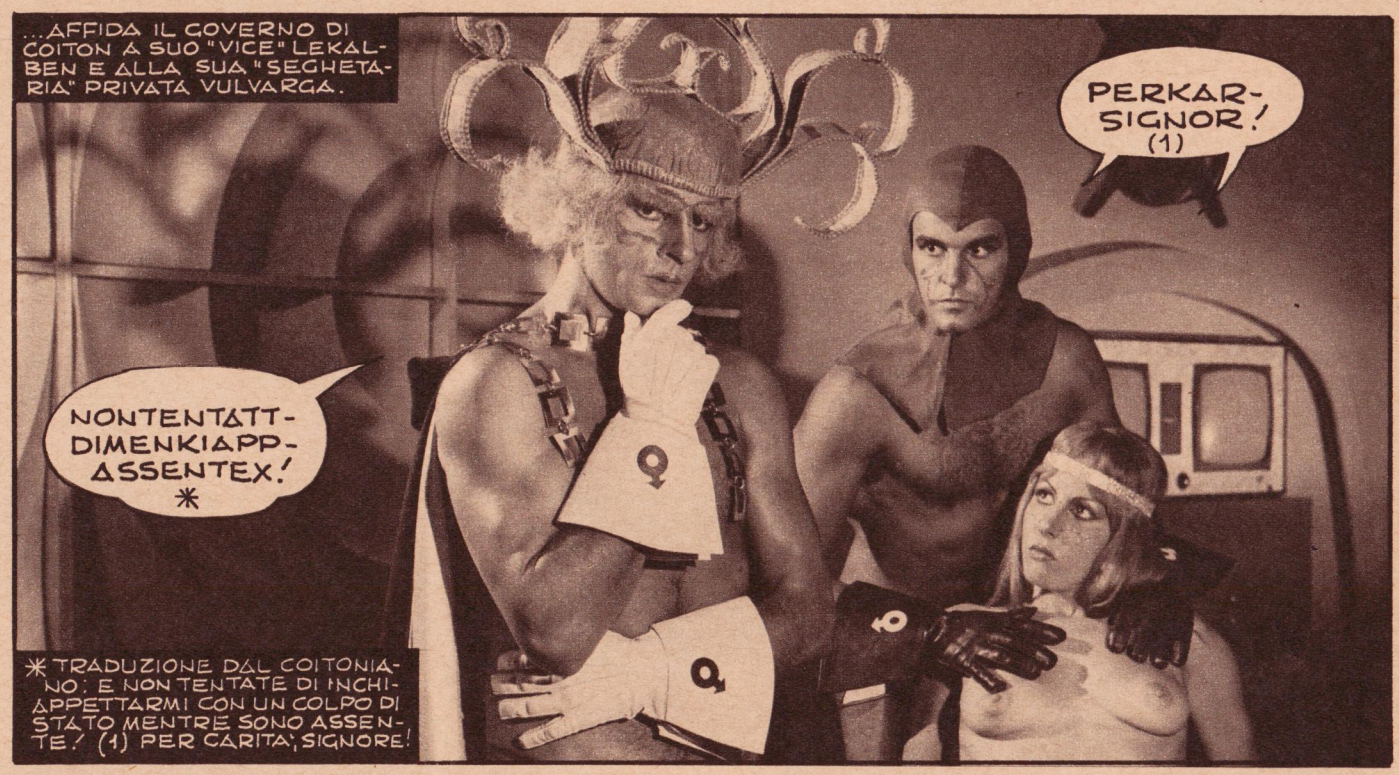
SUPERSEX

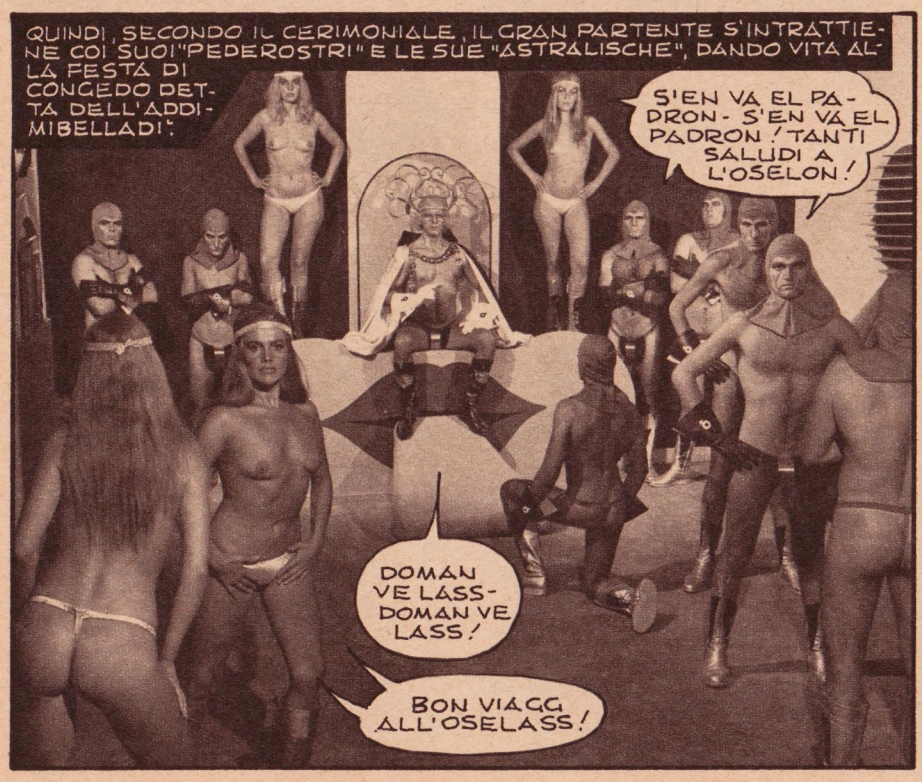
NELL'ISOLA DEI GUARDONI

da « The adventures of Supersex » di Alan Ferguson
© 1971 Copyright MENELIK - Tattilo Editrice S.p.A.

RIASSUNTO DEGLI EPISODI PRECEDENTI: Sukamel, Gran Signore del pianeta Coiton, a centinaia di milioni di anni luce, nella Galassia, invia sulla terra, in missione « Top-secret », l'Agente Spaziale SUPERSEX, che, in possesso degli extrapoteri, si materializza in un « contenitore-terrestre » per compiere la sua missione. L'Agente Supersex si trova così coinvolto in numerosissime avventure: prima nel GODILAND, poi contro la M.A.F.I.c.A., il BOXING RACKET, nella GUERRA DELLE FROCITE, nello STATO DI LESBONIA e infine alle SESSUALIADI 1972. Finora è riuscito a superare tutte le avversità trasmigrando la sua essenza vitale cosmica, in nuovi « contenitori-terrestri ». In questo momento ancora non ci è possibile precisare chi è il nuovo contenitore di SUPERSEX.







SUKAMEL E' SULLA TERRA! NON E' LA PRIMA VOLTA CHE SI TROVA SUL "PIANETA INQUINATO". VI FU GIA', IN GIOVENTU', COME ACENTE SPECIALE DEL SUO PREDECESSORE E MAESTRO TELOSUK. QUELLA DELICATA MISSIONE EBBE LUOGO NELL'ANNO 26.155 DI COITON, CHE CORRISPONDE AL 1851 DEI TERRESTRI. ECCO PERCHE' IL SIGNORE DI COITON, SCARSAMENTE AGGIORNATO SULLA MODA ATTUALE, ADOTTA, PER LA SUA TRASFERTA, UN ABBIGLIAMENTO ALQUANTO DEMODE'. NON POTREBBE, COSI', NEPPURE CIRCOLARE, FRA LA GENTE VESTITA IN MODO NORMALE, SE, PER SUA FORTUNA, LE TROVATE TIPO CARNABY STREET NON AVESSERO ABITUATO I TERRICOLI A VEDERNE DI TUTTI I COLORI. PER RINTRACCIARE SUPERSEX, SUKAMEL, PRIVO DI NOTIZIE COM'E', PUO' CONTARE SOLTANTO SUL PROPRIO "ULTRA-ISTINTO", IL QUALE GLI SUGGERISCE DI "ASTROSBARCARE" NEL GUARDAFREGAR, UN'ISOLA DOVE TUTTI GLI UOMINI SONO GUARDONI" A TERMINE DI LEGGE. SOLO I FORESTIERI DI PASSAGGIO POSSONO FARE ALL'AMORE. FRA L'ALTRO, NELL'ISOLA E' OBBLIGATORIO PARLARE IN VERSI.

AGGIRANDOSI, DI SERA, PER LE CONTRADE DI VOYONSMONTER, CAPITALE DELL'ISOLA, SUKAMEL RICEVE UN INVITO AL QUALE ADERISCE CON PIACERE...

MI CHIAMO MARCONA E BATTO! VUOI VENIRE CON ME BEL MATTO?

CERTO! NON SONO PIU' UN GIOVINETTO, MA, OGNI TANTO VOLENTIERI CE LO METTO!

MARCONA PORTA LO STRANO FORESTIERO NEL SUO "GUARDATOIO". E' PACIFICO CHE DIETRO AL PARAVENTO, CON BUCHI, SISTEMATO ACCANTO AL LETTO, VI SIA IL GUARDONE DI TURNO. SUKAMEL E' GIA' AL CORRENTE DELLA CONSUETUDINE.

PER UN UOMO ALQUANTO ANZIANO SEMBRI VISPO E MOLTO SANO!

NON SON PROPRIO DI CEMENTO MA COMUNQUE MI ACCONTENTO!

CERTO, UN TEMPO ERO FAMOSO PEL BATACCHIO PODEROSO...

AH! SE TANTO MI DA' TANTO, QUEL BATACCHIO ERA UN INCANTO!

DIETRO IL PARAVENTO, A QUEL CHE SEMBRA, IL GUARDONE DA' SEGNI DI STUPORE...

LO STUPORE DEL GUARDONE, INTENTO A SPIARE, STA EVIDENTEMENTE AUMENTANDO...

SARA' LIETO IL MIO **GUARDONE** DELLA BELLA OSSERVAZIONE!

...MA SI'!.. E' PROPRIO LUI!

NON RIESCO A REALIZZARE CHE PIACER CI SIA A GUARDARE!

COLPO DI SCENA! IL GUARDONE SUPERATA OGNI INCERTEZZA, ABBANDONA IL SUO OSSERVATORIO E SI PRESENTA A SUKAMEL IN ATTEGGIAMENTO DEVOTO CON ESPRESSIONE TRISTE.

FANTASTICO! L'ULTRAISTINTO DI SUKAMEL NON HA SBAGLIATO. ECCO SUPERSEX! IL QUALE, ALLA MORTE DI NIKY FIKY, SUO SESTO CONTENITORE TERRESTRE, HA PRESO LE SEMBIANZE DI GODIO ASBIRCIAR, CITTADINO GUARDAFREGARESE E, QUINDI, GUARDONE OBBLIGATORIO.

NON CAPISCO!.. MA CHI SEI?.. FAMMI FARE I FATTI MIEI!

MIO SIGNOR GRANDE E POTENTE! SONO IL VOSTRO UMILE AGENTE!

SUPERSEX SPIEGA CHE I "GUARDAGUARDONI" (POLIZIOTTI ADDETTI AL CONTROLLO DELLE GUARDATE) SONO SEVERISSIMI. COSI' DA QUANDO SI TROVA NELL'ISOLA, NON E' RIUSCITO A FARNE UNA! DI CONSEGUENZA NON HA POTUTO LANCIARE IL SUO FATIDICO "IFIS-CEN-CEN"! SUKAMEL, COMMOSSO DALL'ASTINENZA FORZATA DEL SUO AGENTE SUPER-DOTATO, GLI OFFRE, GENEROSAMENTE, DI FARE UN "TRENINO", MA...

...MARCONA INTERVIENE NEL COLLOQUIO PER RICORDARE AI DUE COITONESI LE FERREE DISPOSIZIONI DI LEGGE.

MI DISPIACE, MA SE VIEN LA POLIZIA, UN GUARDONE BISOGNA CHE CI SIA!

TORNO SUBITO DIETRO IL PARAVENTO DI GUARDARVI ONORATISSIMO E CONTENTO!

NO! TU E' TROPPO CHE NON SBATTI FIGLIO MIO! QUINDI, AL TUO POSTO, GUARDONEGGIO IO!

IL SIGNORE DI COITON, DIMOSTRANDO TUTTA LA SUA GRANDEZZA D'ANIMO, VA DIETRO IL PARAVENTO A GUARDARE, MENTRE ASBIRCIAR-SUPER, ALLUPATO DAL LUNGO DIGIUNO, SI AVVENTA SU MARCONA.

QUESTO SI', CH'E' UN BACCELLONE! NON SEI UN TORO! SEI UN TORRONE!

SON TRE MESI CHE NON POMPO! SFONDO, SCASSO, SPACCO E ROMPO!

E' INCREDIBILE! CE L'HA COME UN DIRIGIBILE!

MI RIFACCIO DELLO SMACCO! ROMPO, SCASSO, SFONDO E SPACCO!

ACCIDENTI COME SPINGI!! CE L'HO GIÀ FRA LE MENINGI!

STRABILIANTE! CE L'HA COME UN ALIANTE!

SE MI PRENDI COSÌ STORTA ME LO METTI NELL'AORTA!

STÀ TRANQUILLA! E' UN PO' PIU' IN BASSO SPACCO, ROMPO, SFONDO E SCASSO!

CHE BISCOTTO! CE L'HA COME UN DC-8!

L'ARCIVIRILITA' DI ASBIRCIAR-SUPER, POTENZIATA DALLA LUNGA ASTINENZA, TRASCORSA, PER DI PIU', A GUARDARE DAI BUCHI, STA PER RAGGIUNGERE IL SUO ESPLOSIVO TRAGUARDO. MENTRE MARCONA, NONOSTANTE L'ASSUEFAZIONE BATTONISTICA ALL'"EROTASTICA" (GINNASTICA EROTICA) VIBRAGIA' TUTTA, IN OGNI SUA CELLULA, COME SE FOSSE UNA FANCIULLA AL SUO PRIMO CONTATTO MASCHILE, NELLA GOLA DEL SUPER-COPULATORE COMINCIA A SIBILARE IL SEGNALE CHE NE ANNUNCIA IL PIACERE. SUL BRACCIO DI ASBIRCIAR E NATURALMENTE DEL GRANDE SUKAMEL SI DELINEA, CON CRESCENTE PRECISIONE, IL "SEGNO DEL SESSO RUGGENTE". FRA POCHI ISTANTI, IL GRIDO SUPREMO! E STAVOLTA, SUKAMEL LO UDRA' DA POCHI PASSI, ANZICHE' DA MILIONI DI CHILOMETRI!

E ORA, COME LA METTIAMO? SE ASBIRCIAR-SUPER RESTA NEL GUARDAFREGAR CONTINUERA' A FARE IL GUARDONE E NON POTRA' TENERSI IN CONTATTO CON SUKAMEL PER MANCANZA DI SEGNALI.

IL COGNATO DEL CUGINO DI MIO ZIO E' SUA ECCELLENZA IL MINISTRO GUARDANCHIO! POTREI DIRGLI DI ASSUMERE ASBIRCIAR PER ALLENARE I GIOVANI A GUARDAR!

BRAVA MARCONA! NON SEI SOLO UNA BONONA! SEI ANCHE CERVELLONA!

LA SITUAZIONE RITORNA COME IN PRINCIPIO.

MI DISPIACE DI ESSERE LARGOTTA, MA QUELL'ALTRO MI HA DATO UNA TAL BOTTA!

LO SENTO! CE L'AVETE AMICA BELLA, COME IL PO' FRA PAPOZZE E POLESELLA!

L'INDOMANI, LIETO DI AVERE CONTATTATO PERSONALMENTE SUPERSEX (E LA PROSPEROSA MARCONA) IL SIGNORE DI COITON RITORNA ALLA SUA FANTA-REGGIA, DOVE LE SUE "ASTRALISCHE" GLI DANNO IL BENVENUTO. SUKAMEL RINGRAZIA CON UN LUNGO BAGLIORE DELL' "INGUINOMETRO".

OH CHE GIOIA, OH CHE BELLEZZA! E' TORNATA SUA LUNGHEZZA!

OH CHE FESTA, OH CHE SOLLAZZO! PER ONORARLO, GLI OFFRIAMO IL MAZZO!

QUI FERVONO I FESTEGGIAMENTI, MA GIU', SULLA TERRA, COSA SUCCEDERA'? QUALI SARANNO GLI SVILUPPI DELLA STORIA? LO SAPREMO LA PROSSIMA SETTIMANA.

LA QUESTIONE E' RISOLTA. IN ATTESA DI UNA SOLUZIONE DEFINITIVA, CHE GLI PERMETTERA' DI RIPRENDERE LA SUA MISSIONE, SUPERSEX, NEL SUO SETTIMO INVOLUCRO TERRESTRE, POTRA' TENERSI IN CONTATTO CON COITON. INTANTO...

DOMATTINA SU COITON TORNERO' MA PRIMA LA MARCONA ME LA FO'!

ECCELLENZA, L'ONORE E' TUTTO MIO! GIACHE' CI SIETE, VOGLIO FARLA ANCH'IO!

IO ME NE TORNO DIETRO AL PARAVENTO A GUARDAR CON RISPETTO E SENTIMENTO!

CASPITA! NON STA MALE NEPPURE IL PRINCIPALE!

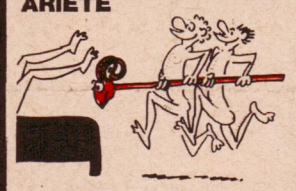
CONTINUA

L'OROSCOPONE DI MENELIK

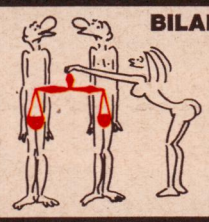
dal 28 aprile al 4 maggio

LUI: piacevolissima avventura con una sosia di Anita Strindberg. Pene: pallesco. Masturbatori: con la caramella. LEI: strabiliante flirt con un sosia del « miliardario » Maimone. Clitoride: mitomane. POSIZIONE COITALE x 2: « E' sublime il godimento / se si prende controvento! ». SOGNI: viole, coglierle, felicità in amore. LOTTO: 24, 73, 65 (NA).

ARIETE



BILANCIA

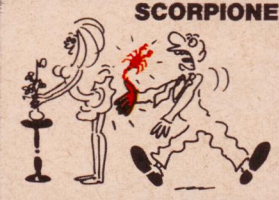


LUI: inatteso, piacevolissimo incontro con una sosia di Raffaella Carrà. Pene: gallonato. Masturbatori: alla televisione. Omosex: romantico incontro con un burattinaio. LEI: travolgente flirt con un sosia di Alberto Lupo. POSIZIONE COITALE x 2: « Sotto un palmizio / alla Nino Bixio ». SOGNI: gabinetto, andarci, avventure amorose in vista. LOTTO: 13, 26, 50 (GE).

Lui: erezioni gagliardissime giocando a flipper. Testicoli: tilt. Masturbatori: col whisky. Omosex: romantico incontro con un Pulcinella. LEI: sogni voluttuosi (con un sosia di Helmut Berger). POSIZIONE COITALE x 2: « Se impiegate un frullatore / voi godrete anema e core ». SOGNI: limonata, berla, guai in vista. LOTTO: 89 (estratto semplice, BA).

TORO

SCORPIONE



LUI: emozionante avventura di viaggio con una sosia di Camilla Cederna. Glande: cuneese. Masturbatori: col tartufo. Omosex: romantico incontro con un croupier. LEI: frigidità persistente. Monte di Venere: surgelato. POSIZIONE COITALE x 2: « Con lo scrocchio / alla Pinocchio ». SOGNI: bufalo, vederlo, grande vincita di denaro. LOTTO: 22, 77, 81 (TO).

LUI: breve ma romantico incontro con una sosia di Erika Blanc. Prepuzio: notturno. Masturbatori: utilizzate l'illustrazione a pag. 3. LEI: sogni voluttuosi (con Renzo Arbore). Piccole labbra: svolazzanti. POSIZIONE COITALE x 2: « Con la sgarambona / alla pecorona ». SOGNI: formaggio, puzzolente, malattia. LOTTO: 4, 25, 49 (MI).

GEMELLI

SAGITTARIO

LUI: erezione straordinaria durante una seduta psicoanalitica. Pene: freudiano. Masturbatori: dieci colpi al dì. LEI: travolgentissimo flirt con un sosia di Rivera. Culetto: sospeso. Masturbatrici: sei volte al dì. POSIZIONE COITALE x 2: « La goduria è smisurata / con la doppia speronata! ». SOGNI: sega, vederla, affari prosperi. LOTTO: 1, 89 (CA).

LUI: erronea manomorta al cinema con un noto editore. Masturbatori: col pugno di ferro. Omosex: romantico incontro con un astronauta. LEI: orgasmi stenti. Grandi labbra: riluttanti. Masturbatrici: con le fave. POSIZIONE COITALE x 2: « E' una bomba / in catacomba ». SOGNI: ciarlatano, vederlo, scampato pericolo. LOTTO: 15, 16, 17, 18, 19 (FI).

CANCRO

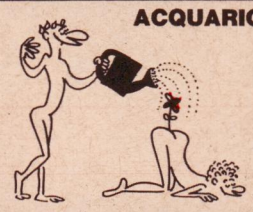
CAPRICORNO

LUI: inatteso incontro con una bellissima profumiera. Pene: olezzante. Masturbatori: col piumino. Omosex: romantico incontro con un postiglione in congedo. LEI: richiesta di insolite prestazioni da parte di un farmacista: accontentatelo. POSIZIONE COITALE x 2: « Nell'amaca / alla dayaka ». SOGNI: scimmia, vederla, inganno. LOTTO: 8, 23, 41, 47 (TO).

LUI: erezioni gagliardissime in tram. Prostata: controllata. Masturbatori: col sostegno. LEI: reiterati orgasmi con un manovratore. Clitoride: pubblico. Masturbatrici: col biglietto. POSIZIONE COITALE x 2: « Il piacer sarà sereno / con l'ausilio pur del freno ». SOGNI: tram, prenderlo, avvicinarsi alla meta. LOTTO: 86, 90 (Roma).

LEONE

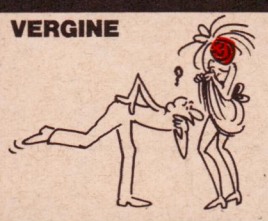
ACQUARIO



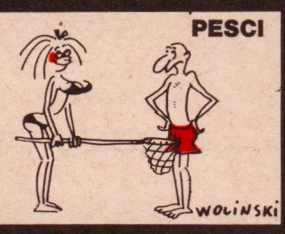
LUI: inattesa, sconcertante avventura con una bajadera dell'Assam. Glande: salgariano. Masturbatrici: sull'elefante. LEI: travolgenti orgasmi durante una caccia alla tigre. Tettine: sacre. Masturbatrici: con il betel. POSIZIONE COITALE x 2: « La scopata è molto ghiotta / se si fa alla Tigrotta ». SOGNI: pirati, perdita di denaro. LOTTO: 85, 87, 89 (PA).

LUI: imbarazzante erezione di fronte a una statua. Scroto: informale. Masturbatori: con la creta. LEI: inatteso incontro con il cavernicolo Oop. Meato urinario: terziario. Masturbatrici: col cavolo. POSIZIONE COITALE x 2: « Il piacere vale per tre / se si fa come Noè ». SOGNI: diluvio, grosse perdite finanziarie. LOTTO: 51, 52, 79 (VE).

VERGINE



PESCI



LUI: imbarazzante erezione di fronte a una famosa giornalista. Testicoli: refusi. Masturbatori: con un elzeviro. Omosex: romantico incontro con il mago di Tarantasca. LEI: traumatizzante convegno con l'amato. Utero: svampito. POSIZIONE COITALE x 2: « Di piacer vi strappa strilli / se lo fate tra i birilli! ». SOGNI: ananasso, invito a pranzo. LOTTO: 8, 15 (BA).

Testi di BOCCARDO
Disegni di WOLINSKI